

MALGA CHE VAI... FORMAGGIO CHE TROVI

Le malghe da latte della montagna friulana



ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Pubblicazione edita da
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA
via Montesanto, 17 - 34170 Gorizia

ersa  REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale



A cura di

Giordano Chiopris, Ennio Pittino

Un ringraziamento particolare a Bruno Mongiat per la preziosa collaborazione.

Si ringraziano inoltre Andrea Cadamuro e Davide Pasut per le informazioni fornite;
Mauro Verginella per la ricetta originale.

Fotografie

Claudio Beltrame, Adriano Bruna, Giordano Chiopris, Alessandro Di Daniel, Dario Di Gallo, Giuseppe Giordani, Roberto Mazzoli, Ennio Pittino, Marco Pradella, Archivio SOMSI Lestans, Sandro Toffolutti, Francesco Zanet.
La foto di copertina è di Giordano Chiopris

Cartografia

Stefano Barbieri, interno copertina
Adriana Stroili, malghe e comparti

Grafica e realizzazione

Interattiva, Spilimbergo (Pn)

Stampa

Tipografia Menini, Spilimbergo (Pn)

Questa pubblicazione è stata stampata su carta costituita da pura cellulosa ESF Fedrigoni Arcoprint Milk

© ERSA

Tutti i diritti sono riservati.

La produzione anche parziale ottenibile con qualsiasi mezzo
è rigorosamente vietata a chiunque, senza l'autorizzazione dell'editore
www.ersa.fvg.it



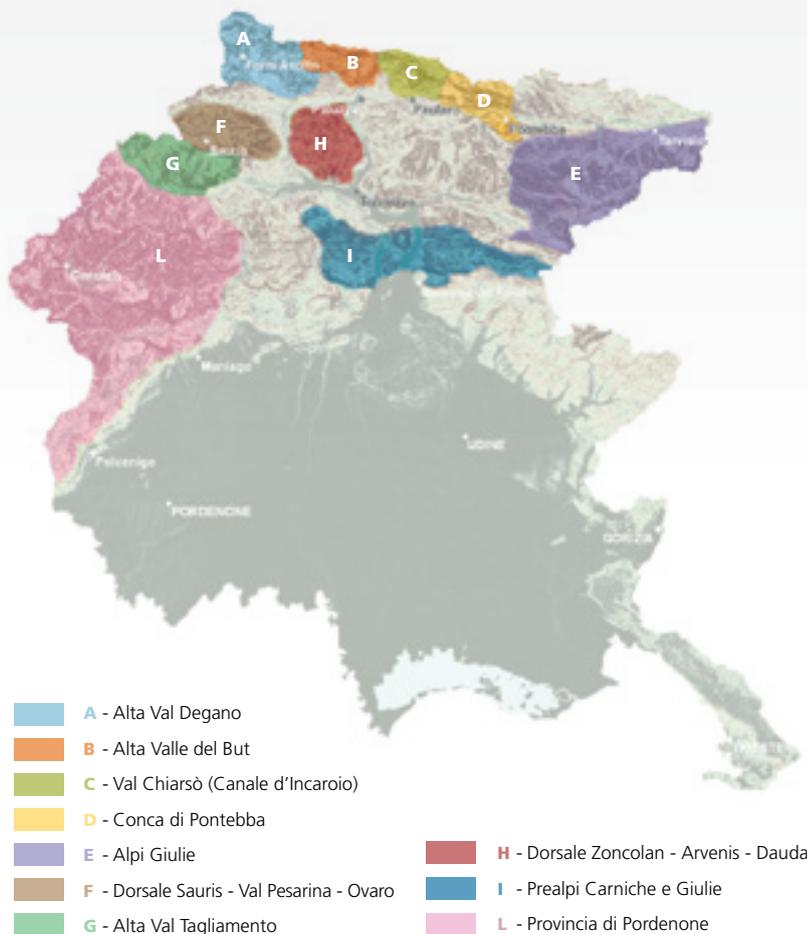
**La prime dì che si va in mont
no si fâs formadi**

Proverbio friulano

Comparti malghivi della montagna friulana



La divisione in comparti è funzionale esclusivamente alla lettura della guida. Abbiamo ritenuto di raggruppare le malghe da latte della montagna friulana seguendo un criterio geografico legato alle vie di accesso. Le malghe della provincia di Pordenone coprono un ambito molto vasto e sono situate in due zone diverse non direttamente collegabili tra loro.



Comparti malghivi

Indice

Una proposta... le ferie in malga.....	p.	7
L'alpeggio.....	»	8
I prodotti di malga.....	»	12
Le razze bovine.....	»	16
Note di geologia.....	»	17
L'alpeggio a difesa dell'ambiente.....	»	18



A - Malghe dell'Alta Val Degano	»	20
Col Mezzodi Bassa.....	»	21
Tuglia.....	»	22
Casa Vecchia.....	»	23
Fleons di Sotto.....	»	24
Moraretto.....	»	25
Crostis.....	»	26



B - Malghe dell'Alta Valle del But	»	28
Pramosio.....	»	29
Lavareit.....	»	30
Zoufplan Bassa.....	»	31
Collina Grande.....	»	32
Plotta.....	»	33
Collinetta di Sotto.....	»	34



C - Malghe della Val Chiarsò (Canale d'Incaroio)	»	36
Valdaier.....	»	37
Costa Robbia Alta.....	»	38
Zermula.....	»	39
Pizzul.....	»	40
Ramaz.....	»	41
Lodin Alta.....	»	42
Meledis Bassa.....	»	43
Meledis Alta.....	»	44
Valbertat Alta.....	»	45
Cordin Grande.....	»	46
Cason di Lanza.....	»	47



D - Malghe della Conca di Pontebba	»	48
Glazzat Bassa.....	»	49
Glazzat Alta.....	»	50
Rio Secco.....	»	51
Tratten.....	»	52
Poccet.....	»	53



E - Malghe delle Alpi Giulie.....	»	54
Lussari.....	»	55
Montasio.....	»	56
Sompdogna.....	»	57
Plan dei Spadovai.....	»	58
Coot.....	»	59



F - Malghe della dorsale Sauris - Val Pesarina - Ovaro	»	60
Gerona	»	61
Pieltinis.....	»	62
Vinadia Grande.....	»	63
Malins.....	»	64
Ielma di Sotto.....	»	65
Ielma di Sopra	»	66
San Giacomo.....	»	67
Novarzutta.....	»	68
Losa.....	»	69
Valuta.....	»	70
Monteriù.....	»	71
Navas.....	»	72



G - Malghe dell'Alta Val Tagliamento	»	74
Pura.....	»	75
Varmost.....	»	76



H - Malghe della Dorsale Zoncolan - Arvenis - Dauda.....	»	78
Pozof (Marmoreana).....	»	79
Meleit.....	»	80
Dauda.....	»	81
Corce.....	»	82
Claupa.....	»	83



I - Malghe delle Prealpi Carniche e Giulie.....	»	84
Mongranda	»	85
Monte Cuar.....	»	86
Cuarnan.....	»	87
Confin	»	88



L - Malghe della provincia di Pordenone	»	90
Fossa di Sarone.....	»	91
Fossa de Bena.....	»	92
Costa Cervera.....	»	93
Col dei S' Cios.....	»	94
Pian Mazzega.....	»	95
Caulana.....	»	96
Pian Pagnon.....	»	97
Pussa.....	»	98

Una proposta

Una proposta... ...le ferie in malga

Ecco una proposta per tutti coloro che desiderano vivere la grande e rigeneratrice "medicina" offerta dai ritmi di vita propri del particolare mondo delle terre alte. Tradizionale o moderna, l'invito è quello di salirvi nella prima mattinata in modo da poter vedere e sentire il bestiame al pascolo e assistere alla lavorazione del latte per la **produzione del burro, del formaggio e della ricotta**. I prodotti lattiero caseari possono essere acquistati direttamente e il casaro è sempre disponibile a soddisfare ogni vostra curiosità. Ricordate che sapori e profumi cambiano di malga in malga: perché non provare a ricercare il "sapore perfetto"?



Per i **visitatori più giovani** si presenta anche l'occasione per seguire i pastori al pascolo e con la loro sicura e competente guida apprezzare mirtilli e lamponi, conoscere qualche erba e fiore medicinale o aromatico, vedere o sentire i veri abitanti di questi luoghi quali, per citare sempre i più noti, l'aquila, il camoscio, il capriolo, il cervo e la marmotta.

Oltre alla ricettività agrituristica, segnalata nella guida, scoprirete che in alcune malghe si possono assaporare **piatti della tradizione** e assaggiare **prodotti della montagna friulana**, dormire, magari con il sacco a pelo e godere così dell'incanto della volta stellata e dei suoni della notte.

Non dimenticate, all'andata o al ritorno, di visitare i **borghi e i paesi**, punti di partenza per la vostra salita in malga, da raggiungere con mezzi adeguati. Questi luoghi incorniciati dalle montagne e da boschi di insuperabile bellezza racchiudono curiosità e luoghi interesse storico e culturale che vi stupiranno.



"In tutte le cose della natura
esiste qualcosa di meraviglioso"

Seneca



ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale



L'alpeggio

La secolare pratica dell'alpeggio indica l'attività agro-zootecnica con il bestiame in altura. Deve la sua origine principalmente a motivi di carattere primario, economico e di praticità. Nelle zone alpine e prealpine il bestiame, in particolare quello bovino, era la fonte primaria di reddito e più alto era il numero di capi che si potevano mantenere maggiori erano le possibilità economiche a disposizione della famiglia.

Strettamente legata all'aspetto economico troviamo la pratica della fienagione che nei paesi si protraeva da giugno a settembre e vedeva impegnate le persone che vi si dedicavano dall'alba al tramonto. Una stalla con bestiame da accudire richiedeva circa quattro ore di lavoro al giorno, ore tolte alla fienagione. Balza evidente che, sgravati da un simile fisso impegno, ci si poteva dedicare maggiormente alla produzione di fieno nella quantità necessaria per il mantenimento degli animali al loro rientro nelle stalle finita la stagione dell'alpeggio.

Anche di fronte ai grandi cambiamenti sociali di questi ultimi decenni i motivi fondanti l'origine della pratica dell'alpeggio rimangono sempre validi, pur non parlando più di micro-aziende a carattere familiare, ma di aziende zootecniche più consistenti e condotte con le più moderne tecniche aziendali.

La malga

Da S. Antonio, il 13 di giugno, alla Madonna di settembre (il giorno 8) le terre alte si popolano di vacche, pecore e capre che convivono, con discrezione, con i naturali frequentatori dei pascoli alpini quali camosci, caprioli, cervi, lepri e marmotte, per limitarci ai più noti. Avviciniamoci ora alla malga, questa residenza estiva che alcuni bambini hanno definito "la casa di vacanza delle mucche", per conoscerla da vicino.

Definiamo malga l'insieme di quattro elementi: il pascolo, l'abbeveratoio o *pòzze da l'âge*, la/lle loggia/ge e la casera.

Dei quattro, il pascolo (*passòn*) e l'acqua sono i più importanti, poiché l'ampiezza, l'ubicazione, la qualità dell'erba del primo e la fondamentale presenza del secondo sono determinanti per la possibilità di "soggiorno" delle vacche, per il loro numero e per la qualità della vita.

La loggia (*lògè*), o meglio, le logge, in quanto è assai raro trovarne una sola, sono delle costru-



zioni in muratura, con il tetto un tempo ricoperto di tavolette di legno di larice (*scjàndule*), sviluppate nel senso della lunghezza. Le vacche "ospiti" vi trovano riparo e possono riposare.

La casera (*caséré*) è una costruzione in muratura che richiama una normale casa, costruita nella vicinanza delle logge spesso a chiusura di un cerchio o altra forma geometrica richiesta o permessa dalla disposizione delle logge esistenti, a loro volta condizionate dalla conformazione del terreno su cui sorgono.

La casera tradizionale, oggi presente solo in poche unità in regione, è una costruzione spartana, che si limita all'essenziale per la vita delle persone e per la lavorazione del latte.

Al piano terra ci sono due locali: uno adibito a cucina/alloggio per le persone e per la lavorazione a ciclo completo del latte, un altro, più piccolo, per la conservazione/stagionatura del formaggio (*célaar*). Il pavimento è in pietra e tutto ruota attorno al focolare a cielo aperto che spesso affumica non solo le ricotte poste sopra una graticola (*sécjaròle*), ma anche le persone che vi sono ospitate; non c'è un soffitto e il fumo esce da un buco nel tetto riparato da una tettoia; in un angolo c'è una scala che

porta al piano superiore dove, su un pavimento in legno sopra la stanza di conservazione/stagionatura del formaggio, c'è un sopralco adibito a camerata per il riposo notturno.

Oggi quasi tutte le casere delle malghe monticate sono state ristrutturate e rese "civili abitazioni" per le persone e più rispondenti alle attuali normative igieniche richieste per la lavorazione del latte.

Un po' di storia

Come su tutte le Alpi, anche nella cerchia alpina e prealpina del Friuli Venezia Giulia, l'alpeggio ha una sua storia secolare, con ritmi, tempi e usanze tramandate di generazione in generazione. Storicamente trova testimonianze precise nel periodo del Patriarcato di Aquileia (1077-1420). Particolare importanza assume la concessione fatta nell'anno 1275 dal patriarca Raimondo della Torre agli uomini della Carnia di poter mettere a coltura i terreni sino allora utilizzati e sfruttati come prato e pascolo, dietro corresponsione di una decima. I terreni più comodi furono subito trasformati al massimo possibile in coltura per cercare di soddisfare le crescenti necessità alimentari della popolazione. La conseguente perdita di terreno adibito a pascolo spinse alla ricerca di pascoli sostitutivi provocando l'espansione di quelli in quota, ottenuti per disboscamento.

Nei pascoli raggiungibili in un paio d'ore di cammino sorsero degli stavoli (*stàli*) atti al ricovero estivo del bestiame, costituendo



La malga



un misto fra pratica della fienagione e pascolo: il bestiame vi saliva in giugno e si nutriva utilizzando il pascolo lontano, mentre il prato comodo e vicino veniva sfalciato per costituire la riserva di fieno per la stagione fredda. Più lontano e in altura sorsero le malghe.

Caduto il Patriarcato e subentrata la Repubblica di Venezia (1420-1797), lo sfruttamento del pascolo fu regolamentato e furono posti dei divieti per pecore e capre al fine di proteggere soprattutto i boschi di faggio, legno importante per le esigenze dell'Arsenale. Nel breve periodo napoleonico (1797-1814) sorsero i Comuni; non ci furono novità per le terre alte.

Durante il dominio asburgico (1814-1866) l'utilizzo dei pascoli e dei boschi venne sempre più regolamentato e i Comuni, che dai patriarchi

avevano avuto in dono le malghe, vendettero alcune proprietà a dei privati e il ricavato fu utilizzato per opere pubbliche a favore della propria comunità. In questo periodo assunse notevole importanza il censimento dei pascoli alpini e il fatto che a loro venisse attribuita una rendita ai fini fiscali superiore a quella dei pascoli vicini ai paesi o di fondovalle sta a dimostrare l'importanza assunta dalle malghe per l'amministrazione asburgica.

Dal 1866 il Friuli viene annesso al Regno d'Italia e le leggi di fine secolo favorirono i boschi a scapito dei pascoli, ma la gran parte delle malghe, per la loro ubicazione spesso oltre il limite della vegetazione arborea, non ne risentirono.





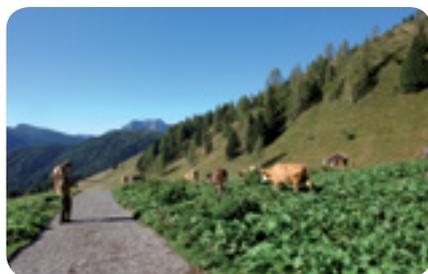
Ieri e oggi

Negli ultimi decenni, la riorganizzazione dei sistemi zootecnici alpini, quali la concentrazione delle attività nei siti più favorevoli, l'aumento delle dimensioni aziendali, il miglioramento genetico degli animali allevati, il largo uso di alimenti extra-aziendali, hanno determinato il sottoutilizzo o, spesso, l'abbandono dei prati e dei pascoli. Tali effetti negativi sono stati particolarmente intensi nel Friuli Venezia Giulia dove il territorio montano, che rappresenta oltre il 40% della superficie regionale, è caratterizzato da una condizione economica e sociale che lo distingue negativamente da gran parte delle aree alpine.

Agli inizi del secolo scorso in Friuli Venezia Giulia si contavano circa 350 malghe attive e il numero rimase elevato fino al secondo dopoguerra quando, anche in seguito all'espansione dell'industrializzazione e del terziario, iniziò un rapido calo.

Per una corretta lettura di questi ultimi dati, che potrebbero far pensare ad una caduta verticale, bisogna prendere in considerazione il fenomeno recente dell'accorpamento di alcune malghe in un'unica realtà economica. Meno aziende, quindi, ma più consistenti.

Il processo di modernizzazione delle malghe ha determinato adeguamenti strutturali e igienico-sanitari dei locali abitativi e di trasformazione, nonché il potenziamento della viabilità di accesso e di servizio all'alpeggio, favorendo nel contempo l'aspetto turistico. Nel corso degli anni Novanta diverse malghe sono state ristrutturate anche al fine di sviluppare un'attività agri-turistica di ristorazione e alloggio.



La presenza umana

La malga è un'azienda agricola in alta quota ad apertura stagionale e come una qualsiasi azienda di collina o di pianura ha del personale che vi opera, ciascuno con ben determinate mansioni. Referente principale è il malghese che, proprietario o affittuario, è il direttore dell'"azienda malga", della cui conduzione è sempre e comunque responsabile: dalla custodia e cura degli animali a lui affidati alla gestione del pascolo, dall'organizzazione della giornata di lavoro al coordinamento delle risorse umane, animali e materiali. Solitamente le sue mansioni pratiche consistono nella lavorazione del latte e nella cura della cucina. Accanto a lui i suoi collaboratori, i pastori, che hanno una loro specializzazione a seconda dell'età ed esperienza.



La malga



I prodotti di malga

Lo scenario della montagna friulana, dal punto di vista agricolo, è storicamente legato alla presenza di diversi piccoli nuclei famigliari, ciascuno dei quali "coltiva" il suo pezzetto di territorio, in tutti i suoi aspetti di produzione e di tutela ambientale, così da ricavarne i frutti possibili per sé e la propria famiglia. In passato si era assistito ad un lento e inesorabile abbandono delle attività pastorali in alpeggio. Oggi, grazie alla riscoperta delle produzioni casearie tipiche, molti allevatori alpini, anche giovani, sono stimolati a riscoprire l'agricoltura di montagna e a produrre formaggi, ricotte e burro dalle caratteristiche inimitabili, seguendo metodi di lavorazione locali di antica tradizione ma sempre nel rispetto delle norme igienico sanitarie. Si tratta di prodotti ricchi di sapore, di cultura casearia, tanto che si può affermare che ogni vallata produce il proprio formaggio, la propria ricotta e il proprio burro. La variabilità di terreni, vegetazione e microclima che caratterizza ogni singola malga, l'assoluta naturalità delle razioni alimentari degli animali, le caratteristiche degli edifici in cui avviene la trasformazione casearia: tutto ciò determina l'assoluta unicità di questi prodotti. Il latte è ricco di fermenti o microrganismi il cui numero e specie sono tipici di ogni ambiente, questo vivace mondo microscopico, popolato da miliardi di esseri viventi è il principale responsabile per lo sviluppo e la ricchezza dell'aroma di stupendi prodotti caseari. Il formaggio di malga, la ricotta affumicata e il burro sono i prodotti simbolo della montagna friulana, i primi due inseriti nell'elenco ministeriale dei prodotti tradizionali della Regione. Il 2011 ha rappresentato una data storica per le malghe; infatti è stato approvato il "Regolamento per la produzione, lavorazione e vendita diretta di prodotti lattiero caseari tipici di malga, in attuazione dell'art. 8, comma 41, della L.R. 29 dicembre 2010, n.22", il cui controllo viene svolto dai Servizi veterinari delle ASS competenti per territorio in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. Questo regolamento, a cui si aderisce volontariamente, stabilisce i criteri di produzione del formaggio, della ricotta e del burro di malga, nel rispetto degli usi e costumi che si sono storicamente tramandati da generazioni. Il malghese, a fronte di una serie di analisi preventive del latte delle bovine destinate all'alpeggio e il costante controllo di determinati parametri, ottiene il riconoscimento di "PPL" (Piccole Produzioni Locali - prodotti lattiero-caseari tipici di malga del FVG). Ciò permette di valorizzare e garantire i propri prodotti di malga, che sono riconoscibili dalla sigla PPL e il nome della malga impressi sulla forma.





Formaggio di malga

Formadi di mont o Çuq
o Formai de malga

Tipico delle aree montane di tutta la regione, il formaggio di malga è diffuso in Carnia, nella Val Canale, Canal Del Ferro, Gemonese e nella zona montana del Livenza. La forma ha la classica struttura cilindrica a facce piane. Lo scalzo della forma ha una altezza di circa 10 cm e il diametro della stessa è di 25-30 cm, con un peso unitario compreso tra 5 e i 6 kg.

La crosta è liscia e abbastanza regolare. La pasta ha un colore che tende al giallo paglierino più o meno intenso, con occhi di dimensioni variabili ma uniformemente distribuiti.

Al palato risulta di gusto pronunciato con un leggero retrogusto amarognolo, sempre piacevole comunque.

Si ottiene dal latte parzialmente scremato della mungitura serale e mescolato con il latte intero della mungitura del mattino, a cui può essere aggiunto del latte di capra (max 15%).

La tecnologia del formaggio prevede l'uso del lattoinnesto naturale al fine di migliorare la flora microbica presente nel latte e per garantire le caratteristiche tipiche del prodotto.

Il latte, versato in una caldaia in rame, viene riscaldato con fuoco diretto a legna e coagulato con l'impiego di caglio bovino in polvere.

A coagulazione avvenuta, si procede alla rottura della cagliata in modo da facilitare lo spurgo del siero e ottenere dei granuli delle dimensioni di un chicco di riso.



Per migliorare lo spurgo la cagliata viene ulteriormente riscaldata e mantenuta in agitazione con lo spino (*glove*).

Al termine della spinatura la cagliata viene lasciata depositare e sostare sul fondo della caldaia. A deposizione avvenuta la cagliata si estrae dalla caldaia nei teli di lino, deposta nelle fascere, per darne la forma, e poi su dei piani inclinati per la messa in pressatura, che dura fino al mattino successivo. Le forme vengono poi messe in salamoia per 24 ore, cui seguono una o due salature a secco.

La stagionatura va condotta in ambienti freschi su tavole di legno e in tali condizioni il prodotto raggiunge un giusto grado di sapidità.

Quando viene stagionato per un lungo periodo può anche essere usato come formaggio da grattugia.



I prodotti



Ricotta affumicata

Scuete fumade di mont

Prodotto tipicamente di montagna, originario della Carnia, della Val Canale, Canal Del Ferro, Gemonese e della zona montana del Livenza, la *scuete fumade* è uno dei prodotti più apprezzati dai friulani, spesso presente nei piatti della tradizione. Di forma leggermente conica, ha un peso che può variare dai 0,5 a 1 kg, superficie irregolare di colore bruno, a pasta bianca, asciutta e granulosa.

Al palato risulta di sapore delicato con evidenti note che sottolineano l'affumicatura. Si ricava dal siero residuo della lavorazione del formaggio di malga, a volte arricchito con una modesta quantità di latte, fatto bollire e coagulare con aggiunta di solfato di magnesio o acido citrico, talvolta sostituiti dal *siç* (siero acidificato con acetosa e corteccia di faggio) conservato anche per anni in bariletti di legno (*siçâr*).

Al mattino, terminata la lavorazione, la ricotta viene raccolta in sacchetti di tela cuciti a triangolo, muniti di anelli, che vengono appesi su un cavalletto per alcune ore a sgocciolare.

Nel tardo pomeriggio, i sacchetti vengono strettamente legati con uno spago, adagiati su un piano e pressati con l'utilizzo di pesi e di una tavola leggermente inclinata. Conclusa la pressatura la ricotta viene salata e affumicata con del legno di faggio.

Se la ricotta viene consumata fresca l'affumicatura deve avere una durata di almeno 2-4 giorni; se invece viene destinata ad essere grattugiata l'affumicatura ha una durata superiore ai 10-15 giorni, con stagionatura in ambiente ventilato.

Il burro

Spongje di mont

Il nome burro è riservato al prodotto ottenuto dalla panna di affioramento del latte della sera. L'operazione meccanica tradizionale con la quale si ottiene il burro è la zangolatura che consiste nello sbattimento della panna per favorire la rottura della membrana esterna dei globuli di grasso e separare la fase acquosa (il latticello *batude*). La materia grassa in fase fluida ingloba tutte le altre componenti della crema e crea la particolare struttura del burro.

La crema ottenuta per affioramento risulta ricca di fermenti lattici e quindi si può ritenere sufficientemente acida per la produzione di un buon burro di malga.

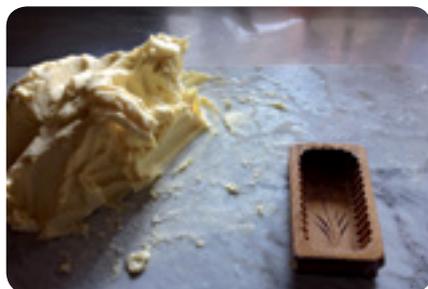
Nell'assaggio del burro di alpeggio si devono valutare:

- il colore giallo, dovuto alla presenza del carotene nell'erba fresca dei pascoli;
- la struttura, pastosa e fondente a seconda dell'alimentazione degli animali e delle condizioni di temperatura durante le fasi tecnologiche di burrificazione;
- l'odore, che può essere più o meno intenso in funzione del grado di maturazione della crema;





- il sapore, che in un buon burro si presenta leggermente acido in funzione della maturazione della panna. Un buon equilibrio è dato dalla sensazione di freschezza che lascia in bocca. Dato che il grasso ha la proprietà di assorbire odori esterni, è necessario porre attenzione alle modalità di conservazione.



La ricetta

Bocconcini di formaggio di malga avvolti nel lardo serviti con marmellata di cipolla rossa

Ingredienti per 4 persone

16 cubetti di formaggio fresco di malga alti 3 cm e di 4 cm di lato

16 fette di lardo tagliate fini

6 cipolle rosse

4 cucchiaini di aceto balsamico

4 cucchiaini di olio extravergine d'oliva

4 cucchiaini di zucchero

Acqua bollente

In una casseruola con l'olio far cuocere lentamente le cipolle tagliate finemente bagnandole con l'acqua bollente. A cottura quasi completata aggiungere lo zucchero e l'aceto balsamico per ultimare la cottura della marmellata. Avvolgere i cubetti di formaggio con le fette di lardo e cuocerli nel forno pre-riscaldato a 190 gradi per 4 minuti. Servirli accompagnati con la marmellata di cipolle rosse.

I prodotti



Le razze bovine

Tradizionalmente l'attività di alpeggio prevede che durante il periodo estivo i bovini allevati dalle aziende di fondovalle vengano trasferiti sui pascoli delle malghe in quota. Di conseguenza le razze bovine che ritroviamo sui nostri alpeggi riflettono, prevalentemente, la stessa distribuzione tra le varie popolazioni animali presenti negli allevamenti.

In alpeggio, accanto alle bovine di razza Pezzata Rossa Italiana (o più genericamente "Simmental") e di razza Bruna Italiana (meglio conosciuta come "Bruna") che ben si adattano al pascolo in malga, osserviamo, anche se in misura minore, altre razze bovine quali ad esempio la Grigio Alpina, la Pinzgau e la Pustertaler accomunate da una spiccata rusticità, risultato della selezione genetica applicata a popolazioni bovine adattate alle specifiche condizioni locali dell'arco alpino.

Il pascolo costituisce una condizione ideale in termini di benessere animale, di conseguenza in malga possiamo sporadicamente osservare la presenza di altre razze bovine meno adatte all'alpeggio, quali per esempio la Frisona Italiana (comunemente denominata "Pezzata Nera" o "Frisona").

Molto spesso si tratta della giovane rimonta degli allevamenti da latte della pianura che preferiscono favorire lo sviluppo armonico dei propri animali assicurandone un periodo in alpeggio.

In alcune malghe troviamo anche razze bovine con attitudine alla produzione della carne, quali



ad esempio la Limousine, la cui presenza è legata a situazioni casuali o alla necessità di garantire l'utilizzazione del pascolo.

Si può osservare occasionalmente la presenza in malga di bovi.



Note di geologia

La Catena Carnica Principale, ma anche i massicci delle Alpi e Prealpi Giulie, hanno da sempre destato grande interesse dal punto di vista geologico per la presenza di una serie di successioni stratigrafiche assai ricche di fossili. Questi strati sedimentari di origine marina, che dall'inizio del Paleozoico arrivano fino alla fine del Mesozoico, sono come i fogli di un libro aperto su cui leggere la storia dell'evoluzione della vita sulla terra.

Ciò che ha prodotto questi effetti sono state le poderose spinte delle orogenesi Ercinica e Alpina, della Zolla Africana verso la Zolla Eurasiatica, che hanno determinato, in milioni di anni, il sollevamento dei fondali marini in più successioni, fino a formare la catena alpina orientale.



Ecco allora che nella zona del monte Fleons, in comune di Forni Avoltri, si possono trovare le testimonianze delle prime forme di vita, Briozoi e Trilobiti dell'Ordoviciano (450 milioni di anni fa). I massicci del monte Avanza e del Coglians fanno parte della scogliera corallina del Devoniano (350 milioni di anni fa) e sono ricchi di Brachiopodi, Gasteropodi e Crinoidi. Nelle zone del monte Dimon e del Zoufplan appaiono affioramenti di rocce vulcaniche del Carbonifero generatesi in ambiente sottomarino, le cosiddette lave a cusci-

no (300 milioni di anni fa). Più a sud, si incontrano i gruppi dei monti Arvenis-Zoncolan, del Cucco-Tersadia, del Sernio-Grauzaria o dell'Amariana che sovrasta la conca tolmezzina; essi si sono formati tra il Permiano e il Mesozoico (250 milioni di anni fa) e sono caratterizzati da fossili delle forme di vita più evolute: Cefalopodi e Ammoniti. Nell'era Neozoica si sono formati i depositi più superficiali, di origine glaciale, lacustre, alluvionale o di versante che, attraverso alterne glaciazioni, conducono fino all'orografia attuale del territorio. Chi si trova a percorrere degli itinerari a piedi per andare da una malga all'altra, prestando attenzione non solo agli incantevoli scenari del paesaggio alpestre ma anche agli affioramenti rocciosi che talvolta si incontrano, potrà esercitare l'occhio a scoprire quel mondo infinito dei fossili che silenziosi e pietrificati raccontano le nostre origini.



L'alpeggio a difesa dell'ambiente

Salire in malga permette di immergersi in ambienti straordinari e paesaggi fantastici, inoltre, con un po' di fortuna, non mancherà l'occasione per incontri inaspettati. Tanti sono gli animali che possiamo osservare guardando con attenzione tra i rami degli alberi o lungo i pendii: cince e picchi, scoiattoli, caprioli e cervi. Sui dirupi camosci e stambecchi; ricca anche la fauna presente negli specchi d'acqua dove possiamo osservare il tritone alpino, la salamandra alpina o la rana rossa.

Anche la colonna sonora è delle migliori: vento fra i rami degli abeti e dei faggi, cinguettii e, in sottofondo, il rumore dello scorrere di torrenti e ruscelli. La vista può godere della delicata bellezza dell'asfodelo, delle felci, dei gigli o dei botton d'oro.



Le malghe da latte e l'alpeggio, attraverso le collegate attività di pascolamento, sfalcio e rimozione dei cespugli, determinano un aumento del grado complessivo della biodiversità, sia animale che vegetale, e costituiscono un fattore determinante nell'azione di conservazione del suolo dall'erosione idrica. La diversità e ricchezza floristica, la conseguente presenza di numerose specie di insetti, di piccoli mammiferi e invertebrati garantiscono la sopravvivenza dei maestosi rapaci e di numerosissimi altri animali. È importantissimo sapere che alcune specie animali si possono osservare ormai solo in questi ambienti, basti pensare che le pozze d'acqua per abbeverare gli animali alpeggiati sono uno degli ultimi habitat della rana montana o del tritone alpino. Questi anfibi, in forte diminuzione a livello globale, sono indispensabili per la cate-



na ecologica degli ecosistemi. Inoltre sui pascoli si possono facilmente riconoscere l'arnica, la carlina detta "pane degli alpini", la genziana e i rododendri o le più rare orchidee e la pulsatilla. Anche i galliformi alpini, che non sono solo un patrimonio naturale ma costituiscono elemento esclusivo della tradizione e del folklore alpino, oggi stanno subendo una forte contrazione e fanno parte delle specie considerate a rischio di estinzione in molte regioni dell'Europa. Le cause dei cali della popolazione e delle estinzioni locali sono complesse ma il deterioramento, la perdita e la frammentazione degli habitat sono determinanti. In un recente passato, i galliformi alpini sono stati favoriti dalle tecniche tradizionali di sfruttamento del territorio, come il pascolo alpino e la monticazione, che hanno incrementato e mantenuto artificialmente gli habitat, in par-

ticolar modo quello di riproduzione del fagiano di monte e della coturnice. La conservazione dei galliformi alpini richiede grande impegno da parte di tutti i settori che utilizzano il territorio compresi l'agricoltura, la caccia e il turismo. L'alpeggio consente la cura del territorio, produce paesaggi esclusivi, ci fa riscoprire antichi sapori e permette di mantenere estese praterie alpine pascolate in grado di nutrire la nostra anima con le loro meraviglie naturalistiche.



Ambiente



MALGHE DELL'ALTA VAL DEGANO

Il percorso che porta alle malghe offre lo spettacolo di un suggestivo ambiente naturale, caratterizzato da rigogliosi boschi di abeti popolati da caprioli, tassi, volpi, fringuelli. Sopra Rigolato, il bosco bandito di Gracco è facilmente distinguibile in tutte le stagioni dalle peccete che lo circondano. Caratterizzato da una fitta fustaia in cui il faggio rappresenta l'essenza dominante, è un raro esempio di bosco che ha raggiunto una stabile situazione di equilibrio che può modificarsi solo al mutare delle condizioni climatiche.

Col Mezzodi Bassa > Forni Avoltri (UD)

Tuglia > Forni Avoltri (UD)

Casa Vecchia > Forni Avoltri (UD)

Fleons di Sotto > Forni Avoltri (UD)

Moraretto > Forni Avoltri (UD)

Crostis > Comeglians (UD)



Col Mezzodì Bassa Malga



Ristrutturata recentemente, conserva una incisione su di una pietra collocata nel muro esterno della malga, vicino la porta d'ingresso, a ricordo dell'attività di alpeggio nel lontano 1923. Situata su un panoramico ripiano che si presenta abbellito dalle fioriture del giglio sambucino e della primula odorosa.



PROPRIETÀ

Comune di Forni Avoltri (UD)

UBICAZIONE

Comune di Forni Avoltri (UD)

QUOTA

1.164 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,573773

LONGITUDINE

12°,784840

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Da Forni Avoltri si scende al campo sportivo di calcio, si supera il ponte per portarsi sulla sponda destra del torrente Degano e si prosegue, sulla sinistra, lungo la pista forestale che dapprima costeggia per circa mezzo chilometro il torrente e poi prende a salire decisamente ripida sino ai primi tornanti per poi diventare più dolce fino a giungere all'alpeggio di malga Col Mezzodì.

RISTORO

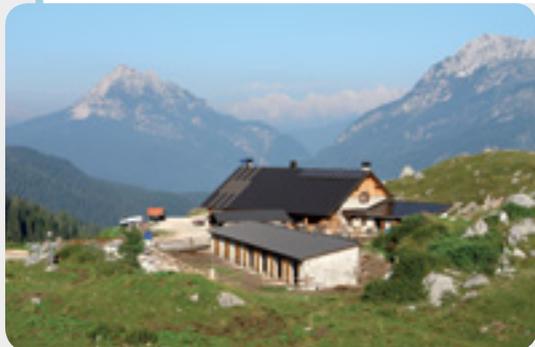
Si possono degustare le produzioni aziendali nei mesi di giugno e settembre.

E POI...

Proseguendo lungo la strada forestale, si può raggiungere malga Tuglia oppure, attraverso i pascoli di casera Cjampiu di Sopra, si può percorrere il sentiero fino al rifugio Cjampizzulon (1.628 m) e quindi ai Piani di Vas in Comune di Rigolato.

Col Mezzodì

Malga Tuglia



Da malga Tuglia si apre l'ampio panorama che spazia dalla conca di Sappada al gruppo del monte Peralba, dalle Terze al monte Popera in Comelico. In prossimità della loggia sottomonte si trova una piccola torbiera dove si possono ammirare la drosera e la pingüicola, piante carnivore.

PROPRIETÀ

Comune di Forni Avoltri (UD)

UBICAZIONE

Comune di Forni Avoltri (UD)

QUOTA

1.597 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,562027

LONGITUDINE

12°,763667

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01

Sappada – S. Stefano

Forni Avoltri

ACCESSO

Da Forni Avoltri si prosegue in direzione di Sappada per circa due chilometri sino al primo tornante che si incontra dopo il Centro Sportivo del Biathlon. Esattamente al tornante inizia, sulla sinistra, la carrarecchia che conduce in malga Tuglia. L'alpeggio è raggiungibile a piedi anche da Cima Sappada (BL) seguendo la pista forestale, che poi diventa sentiero e che ha inizio esattamente poco prima della seggiovia del monte Siera.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali nei mesi di luglio e di agosto.

E POI...

Da malga Tuglia si può raggiungere, su sentiero, il rifugio Cjampizzulon (1.628 m) e quindi i Piani di Vas in Comune di Rigolato, oppure scendere a Forni Avoltri seguendo la pista forestale che passa per malga Col Mezzodi Bassa.

Casa Vecchia Malga



Sul versante sud del monte Avanza, che sovrasta l'alpeggio, si trovano le vecchie miniere di rame e argento con ancora i resti dei pestatoi usati per la frantumazione dei minerali. L'area d'interesse storico è raggiungibile a piedi seguendo il sentiero segnava CAI n. 173 che ha inizio al tornante a 100 m a est della casera e sale piuttosto ripido sino a un bivio dove si incontra e si segue sulla destra il sentiero segnava CAI n. 177.

PROPRIETÀ

"Casera Vecchia" Soc. Coop.
Agricola Sappada (BL)

UBICAZIONE

Comune di Forni Avoltri (UD)

QUOTA

1.683 m s.l.m.

LATITUDINE

46°614998

LONGITUDINE

12°730800

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Da Cima Sappada, si seguono le indicazioni per le Sorgenti del Piave risalendo la Val Sesis su strada asfaltata ma a tratti assai stretta. Dopo circa sei chilometri, si devia a destra su viabilità sterrata e dopo circa 500 metri si supera il Passo Avanza per scendere alla sottostante malga. All'alpeggio si può salire anche da Pierabech, in Comune di Forni Avoltri, su strada a tratti dissestata, con l'avvertenza di proseguire a destra al primo e al secondo bivio, a sinistra al terzo.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da malga Casa Vecchia, raggiunta la viabilità che sale da Cima Sappada, si può proseguire per le Sorgenti del Piave e per il rifugio "Pier Fortunato Calvi".

Casa Vecchia

Malga Fleons di Sotto



La struttura di questa malga rappresenta un raro esempio di architettura agro-pastorale, caratterizzata da un avancorpo in legno a forma poligonale, che sovrasta il portico d'ingresso. In zona la spettacolare Stretta di Fleòns, l'orrido da cui sgorga il torrente Degano.

PROPRIETÀ

"Agricola Fleons s.r.l."
Comeglians (UD)

UBICAZIONE

Comune di Forni Avoltri (UD)

QUOTA

1.571 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,636461

LONGITUDINE

12°,771248

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Da Forni Avoltri, in direzione di Sappada, appena passato il ponte sul torrente Degano, si svolta a destra su strada asfaltata, si supera la loc. Pierabech e si prosegue fino alla cava di marmo. Da qui si procede a piedi su strada sterrata sino a superare la sorgente minerale della Gocchia di Carnia, che si trova nella Stretta di Fleòns, per poi salire ai pascoli e alla malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da malga Fleons di Sotto, su sentiero, si risale tutta l'omonima valle fino al Passo Sesis, si scende al rifugio P.F. Calvi e da qui, su strada, alle sorgenti del Piave da dove ci si può portare a Cima Sappada o chiudere ad anello a Pierabech di Forni Avoltri. Se invece si prosegue verso Est, si risale tutta la Val Sissanis fino a Quota Pascoli per scendere alla malga Bordaglia di Sopra e quindi al vicino bellissimo omonimo laghetto; si può inoltre scendere a Bordaglia Bassa e da qui, su strada sterrata, alla cava di marmo e a Pierabech.

Moraretto Malga



La malga è stata ricostruita dopo essere stata distrutta da una slavina negli anni '80. Sui pascoli che si estendono dalla casera al rifugio Marinelli si è stabilita una numerosa colonia di marmotte. Il rifugio Marinelli fu costruito nel 1901 e venne dedicato a Giovanni Marinelli, geologo e primo presidente della Società Alpina Friulana, e al figlio Olinto, anch'esso presidente della SAF.

PROPRIETÀ

"Consorzio Privato di Collina" Forni Avoltri (UD)

UBICAZIONE

Comune di Forni Avoltri (UD)

QUOTA

1.682 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,586474

LONGITUDINE

12°,885554

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Da Forni Avoltri si sale al rifugio Tolazzi superando gli abitati di Frassenetto, Sigiletto, Collinetta e Collina. Si prosegue poi su strada a fondo stabilizzato, in direzione del rifugio Marinelli, fino a giungere alla malga.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla casera Moraretto si raggiunge, su strada o sentiero, il rifugio Marinelli (2.111 m) per poi scendere verso il Passo di Monte Croce Carnico.



Moraretto

Malga Crostis



Percorrendo il sentiero di cresta, che dal monte Crostis porta al monte Valsecca, si può ammirare il magnifico panorama che abbraccia gran parte della Catena Carnica Principale. L'ambiente di cresta è contrassegnato dall'affioramento di rocce eruttive del Carbonifero medio, che costellano con i loro colori verdi e rossastri i pascoli e i prati ricchi dei tipici fiori alpini.

PROPRIETÀ

"Privato Consorzio di Tualis e Noiaretto" Comeglians (UD)

UBICAZIONE

Comune di Comeglians (UD)

QUOTA

1.870 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,563753

LONGITUDINE

12°,900016

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Partendo da Tualis (Comeglians), si percorre la strada "Panoramica delle Vette". Terminata la salita, si lascia a valle casa Chiadinis Alta e dopo circa 700 m si giunge in vista di malga Crostis. Partendo da Ravascletto si percorre la strada "Panoramica delle Vette" fino alle quote più elevate e si prosegue in traversata per poco più di 6 chilometri fino a raggiungere la malga. (Si consiglia di prendere informazioni, presso gli Uffici Tecnici dei Comuni di Comeglians o Ravascletto, relativamente all'accessibilità della viabilità descritta: sensi di marcia).

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da Chiadinis Alta, su mulattiera, si può raggiungere la cima del monte Crostis (2.250 m) e da qui, su sentiero agevole scendere a Givigliana di Rigolato oppure, su percorso impegnativo, raggiungere il rifugio Marinelli.





MALGHE DELL'ALTA VALLE DEL BUT

Le cime del Coglians, del Pal Piccolo e del Pal Grande fanno da corona all'Alta valle del But e osservando la loro cruda asperità riusciamo a capire, attraverso l'emozione dei sensi, l'immane tragedia che fu la Grande Guerra nelle trincee. Gli ampi terrazzi pascolivi che accolgono le malghe di questa zona regalano, come contraltare, una visione dolce rallegrata dalla presenza della genziana maggiore, dell'arnica, del fiordaliso e punteggiata dalla abbondante presenza dei mirtilli.

Pramosio > Paluzza (UD)

Collina Grande > Paluzza (UD)

Lavareit > Paluzza (UD)

Plotta > Paluzza (UD)

Zoufplan Bassa > Paluzza (UD)

Collinetta di Sotto > Paluzza (UD)



Pramosio Malga



Sul percorso che da Pramosio conduce a Malpasso, si trova la lapide dedicata alla portatrice carnica Maria Plozner Mentil, caduta durante il primo conflitto mondiale mentre riforniva i reparti della prima linea. La sua storia, come quella di tutte le portatrici carniche, fu progressivamente dimenticata fino al 1997 quando l'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro le conferì la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

PROPRIETÀ

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

UBICAZIONE

Comune di Paluzza (UD)

QUOTA

1.521 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,587322

LONGITUDINE

13°,030356

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09
Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Da Paluzza si sale lungo la SS 52 bis in direzione del Passo di Monte Croce Carnico. Giunti al bivio per Cleulis, si tiene la destra e si sale dritti per inoltrarsi nella sovrastante "Foresta Pramosio", anch'essa di proprietà regionale; qui termina la strada asfaltata e si prosegue sul comodo sterrato che, con lunghi tornanti, conduce all'alpeggio.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Proseguendo oltre la casera, sempre su carrareccia, ci si può portare a casera Malpasso-ricovero Morgante, alla casera delle Manze e, più in alto, a casera Pramosio Alta con lo splendido laghetto Avostanis.

Pramosio

Malga Lavareit



La malga si trova sui fianchi settentrionali del monte Terzo e permette di spaziare con lo sguardo dal gruppo montuoso del Coglians al Passo di Monte Croce Carnico, dal Pal Piccolo al Pal Grande. Qui si può ammirare il Museo all'aperto del Pal Piccolo, uno dei principali teatri di guerra della "Zona Carnia" durante il primo conflitto mondiale.

PROPRIETÀ

Comune di Paluzza (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paluzza (UD)

QUOTA

1.470 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,582871

LONGITUDINE

12°,954660

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Da Paluzza si segue la SS 52 bis in direzione del Passo di Monte Croce Carnico. Giunti al bivio per Cleulis e, superato il ponte sul torrente Bût, si tiene la destra e si raggiunge la località Aip. Si prosegue fino ad un tornante, si svolta a sinistra (indicazione) e poi, su strada a tratti sterrata, si giunge a malga Lavareit.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Al termine dei tornanti, sulla sinistra ha inizio il sentiero che porta a casera Monte Terzo Bassa e all'omonimo monte; da qui proseguendo sul versante nord, si scende a casera Chiaula Grande per raggiungere malga Lavareit.

Lavareit

Zoufplan Bassa Malga



Ai laghetti di Zoufplan non è difficile scorgere affioramenti di rocce vulcaniche effusive. Sul monte Zoufplan la Protezione Civile regionale ha costruito un edificio a forma di “pallone” per ospitare un radar meteorologico e gli strumenti necessari per il rilevamento dei movimenti sismici.

PROPRIETÀ

Comune di Sutrìo Usi Civici (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paluzza (UD)

QUOTA

1.671 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,557153

LONGITUDINE

12°,984580

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09
Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Dalla strada che collega Cercivento di Sotto a Cercivento di Sopra, in prossimità del Municipio, si svolta a destra e si percorre l'ex strada militare del monte Tenchia. Giunti a quota 1.680 m, in prossimità dei ripetitori, si abbandona il tornante per proseguire a destra sino alla vicina malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla malga è possibile salire sino al monte Tenchia, ai laghetti di Zoufplan e al panoramico Cimon di Crasulina, per poi seguire per un lungo tratto, su sentieri CAI, tutta la dorsale Taronдон – Pezzacucco – Crostis.

Zoufplan Bassa

Malga Collina Grande



Da questa malga si può ammirare l'imponente gruppo roccioso del monte Coglians che, con i suoi 2.780 m di altitudine, è la cima più elevata della regione. Alle pendici meridionali del Coglians si trova l'Abisso Marinelli, situato a breve distanza dal ricovero omonimo, che scende con una serie di pozzi per circa 150 metri.

PROPRIETÀ

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

UBICAZIONE

Comune di Paluzza (UD)

QUOTA

1.522 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,586519

LONGITUDINE

12°,926064

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09
Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Da Paluzza si segue la SS 52 bis in direzione del Passo di Monte Croce Carnico. Si supera l'abitato di Timau e, al terzo tornante (parcheggio) si gira a sinistra su strada forestale. Si percorre la strada fin oltre la zona boscata, si supera casera Val di Collina e, dopo una ripida rampa, si svolta a sinistra e si scende a malga Collina Grande.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da casera Collina Grande si può salire, sempre su strada sterrata, a casera Plotta, che è parte integrante del comparto malghivo. Proseguendo prima per la strada sterrata e poi per il sentiero si raggiunge il rifugio Marinelli (2.122 m).

Plotta Malga



Dalla malga si può ammirare la possente muraglia della Creta della Chianevate (2.718 m), che sovrasta la Creta dei Monumenz (monumenti), così chiamata per le caratteristiche erosioni calcaree a scanalature che la caratterizzano.

PROPRIETÀ

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

UBICAZIONE

Comune di Paluzza (UD)

QUOTA

1.760 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,589980

LONGITUDINE

12°,907993

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09
Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Si seguono le stesse indicazioni descritte per malga Collina Grande, giunti al bivio oltre casera Val di Collina si prosegue dritti e al terzo tornante si svolta a sinistra, in breve si scorre casera Plotta.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Riprendendo la viabilità principale, che alla fine diventa mulattiera, si può salire al rifugio Marinelli per poi scendere verso casera Moraretto e Collina di Forni Avoltri.



Plotta

Malga Collinetta di Sotto



Lungo la via si trovano alcune antiche iscrizioni che testimoniano la presenza della strada, impropriamente chiamata "Via Julia Augusta", che univa Aquileia con il Norico attraverso il Passo di Monte Croce Carnico. In prossimità del valico, sul versante austriaco, sono state recuperate le postazioni del primo conflitto mondiale e attrezzato il Museo storico all'aperto che poi si sviluppa fino alle cime del Pal Piccolo (1.866 m), del Freikofel (1.757 m) e del Pal Grande (1.809 m).

PROPRIETÀ

Privata

UBICAZIONE

Comune di Paluzza (UD)

QUOTA

1.375 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,599382

LONGITUDINE

12°,938496

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Dall'inizio del piazzale del Passo di Monte Croce Carnico si prosegue a sinistra lungo una strada sterrata e in pochi minuti si raggiunge la vicina malga Collinetta di Sotto.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da qui si può seguire verso ovest il sentiero che porta sulla strada che permette di raggiungere malga Val di Collina, malga Collina Grande, malga Plotta, casera Monumenz e il rifugio Marinelli.



Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

Nelle piacevoli giornate autunnali della **“Estate di S. Martino”** per un intero fine settimana Gemona diventa la golosa meta per tutti coloro che amano il formaggio.

La kermesse eno-gastronomica, si svolge in concomitanza con la Festa del Ringraziamento e sono **numerosi gli stand per la degustazione delle varie specialità** dai delicati o decisi sapori di formaggio.

Oltre alla **grande Mostra Mercato dei prodotti lattiero caseari** sono numerose le iniziative di rilievo:

la **Mostra regionale bovino da latte**,
il **Concorso formaggi a latte crudo**,
concorsi per le scuole,
esposizioni e convegni tematici.





MALGHE DELLA VAL CHIARSÒ (CANALE D'INGAROIO)

Salendo lungo la valle dopo un acquazzone o al termine di un periodo piovoso prolungato, non si contano le cascate d'acqua che precipitano dai salti dei ripidi versanti. Alcune sono davvero suggestive per imponenza e per altezza del salto. Cascate e forre si possono ammirare lungo la strada che giunge fino a ridosso dell'Austria alternate a pianori erbosi e cime isolate che conferiscono al paesaggio un'atmosfera suggestiva e affascinante.

Valdaier > Ligosullo (UD)

Costa Robbia Alta > Paularo (UD)

Zermula > Paularo (UD)

Pizzul > Paularo (UD)

Ramaz > Paularo (UD)

Lodin Alta > Paularo (UD)

Meledis Bassa > Paularo (UD)

Meledis Alta > Paularo (UD)

Valbertat Alta > Paularo (UD)

Cordin Grande > Paularo (UD)

Cason di Lanza > Paularo (UD)



ValdaierMalga



Tutta la dorsale dei monti Neddis - Dimon - Paularo, che sovrasta la malga, è di interesse storico per le opere risalenti alla Grande Guerra. Questa è l'unica malga che svolge attività agricola tutto il periodo dell'anno.

PROPRIETÀ

Privata

UBICAZIONE

Comune di Ligosullo (UD)

QUOTA

1.459 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,550425

LONGITUDINE

13°,091205

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paluzza si raggiunge Ligosullo e, superato il paese, si segue la segnaletica per raggiungere Castel Valdaier; da qui, si gira a destra, poi a sinistra e in breve si raggiunge la malga Valdaier.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Proseguendo a piedi oltre la casera, il percorso permette di raggiungere malga Montute di Mezzo e quindi di salire al monte Dimon e all'omonimo lago. Lasciando sulla destra casera Montute di Mezzo, si può proseguire toccando casera Culet e malga Dimon per poi salire a casera Montelago e scendere al lago Dimon. Da qui, su strada, ci si può riportare a Castel Valdaier.

Malga Costa Robbia Alta



Sulle creste del monte Paularo, naturalmente con l'ausilio di un binocolo, si possono ammirare le pernici bianche. La caratteristica principale di questo tetraonide è la sua formidabile capacità mimetica: dal tardo autunno e per tutto l'inverno la sua livrea è interamente bianca tranne che per le penne della coda. Le prime notizie sulla malga si trovano in un documento del Notaio Andrea de Speciaris, Nodaro di Piano, di Veneta A. in data 18 aprile 1573.

PROPRIETÀ

Privata

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.401 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,552725

LONGITUDINE

13°,097737

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paluzza si sale a Ligosullo e, superato il paese, si procede seguendo la segnaletica per raggiungere Castel Valdaier; da qui, si sale a destra per circa duecento metri, al bivio ci si tiene a destra e alla successiva biforcazione si sale a sinistra. Superata la selletta si giunge a casera Costa Robbia Alta.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Riportandosi sulla strada principale, si possono fare le escursioni indicate per malga Valdaier.



Costa Robbia Alta

Zermula Malga



Lungo la viabilità che da Paularo porta alle malghe, circa un chilometro dopo la “Maina della Schialute”, una tabella sulla destra indica l’inizio del sentiero che in breve porta alla “Palma”, poderoso e secolare abete bianco censito tra i monumenti naturali del Friuli Venezia Giulia. Dal fusto principale, inclinato da chissà quale evento naturale, si sono sviluppate sei piante che oggi appaiono altrettanti fusti secolari di notevoli dimensioni.

PROPRIETÀ

Comune di Paularo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.298 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,566746

LONGITUDINE

13°,121429

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paularo, su strada asfaltata si seguono le indicazioni per Passo del Cason di Lanza; in località “Baita da Nelut” si sale a destra su una pista forestale molto ripida che porta alla casera Zermula.

RISTORO

Agriturismo 

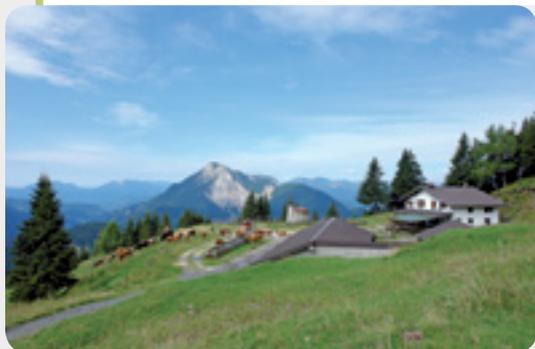
Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Proseguendo lungo la strada costruita al tempo della Prima Guerra mondiale è possibile raggiungere la cima del panoramico monte Zermula (2.143 m).

Zermula

Malga Pizzul



“Relazione Rendita delle malghe in Cargna [...] Nell’anno 1295 sulla Montagna Pizzul di proprietà del Mistro Giacomo qm Osualdo Gambelutto d’Incaroj hanno alpeggiato 183 animali Grossi et altri 200 minuti, con una rendita annua di 1753 Lib. Di Formaggio – Et Ego Giuseppe Vendro de communi Imperiali Autoritate. Notarius – Rogatus Scripti.”

PROPRIETÀ

Comune di Paularo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.532 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,547210

LONGITUDINE

13°,164339

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paularo si prosegue in direzione della frazione Ravinis, superato l’abitato si prosegue lungo la strada in parte asfaltata e in parte sterrata sino a giungere alla casera.

RISTORO

Agriturismo       

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla casera si può salire a forca Pizzul e da qui, sempre sul sentiero, scendere direttamente a Cason di Lanza. Seguendo invece la strada sterrata si raggiunge la vicina malga Paulichian.



Pizzul

RamazMalga



La malga è attiva nelle prime e ultime settimane di alpeggio; nel periodo intermedio l'attività si trasferisce a malga Lodin Alta. In prossimità si trova Stua di Ramaz, località a settentrione della forra del torrente Chiarsò, che deve il suo nome al grande sbarramento ("stua"=chiusa) costruito per agevolare la discesa a valle del legname. Quando i tronchi erano in numero sufficiente, improvvisamente veniva aperta la stua e questi scendevano con la forza dell'acqua.

PROPRIETÀ

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.050 m s.l.m.

LATITUDINE

46°580090

LONGITUDINE

13°117019

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09
Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Da Paularo si percorre la strada asfaltata in direzione del Passo del Cason di Lanza e dopo circa undici chilometri si arriva in malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali da giugno a metà luglio e poi a settembre.

E POI...

Dalla casera è possibile raggiungere il passo Cason di Lanza e proseguire fino a Pontebba.

Malga Lodin Alta



Malga Lodin Alta è attiva nel periodo intermedio di alpeggio. Inizio e fine alpeggio si svolge a malga Ramaz. Collocata sulle pendici meridionali del monte Lodin caratterizzato da rocce risalenti al Siluriano. Queste formazioni di origine marina contengono molti fossili di invertebrati, come i cefalopodi, dotati di conchiglia. Frequenti i ritrovamenti di coralli.

PROPRIETÀ

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.680 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,591313

LONGITUDINE

13°,096866

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09
Alpi Carniche – Carnia Centrale

ACCESSO

Da Paularo si percorre la strada asfaltata in direzione del Passo del Cason di Lanza e dopo circa undici chilometri si arriva in vista di casera Ramaz; al bivio, si sale a sinistra lungo la pista forestale di recente costruzione che, con numerosi tornanti, porta sino alla malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali nel periodo intermedio di alpeggio (circa metà luglio – fine agosto).

E POI...

La casera si trova lungo i sentieri della "Traversata Carnica" e del "Carnia Trekking". Dalla malga, con percorso ad anello su sentiero, ci si può portare al laghetto Zollner See, in Austria, salire al Passo Pecol di Chiaula, scendere al rifugio Pietro Fabiani e riportarsi sulla strada percorsa in salita all'altezza di casera Lodin Alta.



Meledis Bassa Malga



La malga è attiva nel primo e nell'ultimo periodo di alpeggio; nel periodo intermedio l'attività si trasferisce alla malga Meledis Alta.

Nel pascolo adiacente la malga si possono ammirare numerosi cespugli di rosa canina.

PROPRIETÀ

Comune di Paularo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.085 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,580298

LONGITUDINE

13°,125065

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paularo si seguono le indicazioni per il Passo del Cason di Lanza e, superata casera Ramaz Bassa, in poco meno di un chilometro si giunge ai pascoli di Meledis Bassa.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali da giugno a metà luglio e poi a settembre.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Proseguendo lungo la strada, si sale a casera Valbertat Bassa e da qui, salendo a sinistra ci si può portare alle malghe Valbertat Alta e Meledis Alta e in Austria, proseguendo a destra lungo la strada asfaltata si raggiunge il passo Cason di Lanza per poi scendere a Pontebba.



Meledis Bassa

Malga Meledis Alta



Malga Meledis Alta è attiva nel periodo intermedio di alpeggio. Inizio e fine alpeggio si svolgono a malga Meledis Bassa. Poco a monte della casera, salendo alla Cima Val di Puartis, si possono vedere delle trincee austriache risalenti alla Grande Guerra.

PROPRIETÀ

Comune di Paularo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.513 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,585316

LONGITUDINE

13°,129617

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paularo si seguono le indicazioni per il Passo del Cason di Lanza e, superate le malghe Ramaz Bassa e Meledis Bassa si giunge a Valbertat Bassa dove si lascia la strada asfaltata per salire a sinistra su strada sterrata. Al bivio che si incontra allo scollinamento si scende a sinistra e poco prima di casera Valbertat Alta, ad un secondo bivio, si tiene ancora la sinistra e su pista trattorabile ci si porta in Meledis Alta.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali nel periodo intermedio di alpeggio (circa metà luglio – fine agosto).

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Dalla casera si possono raggiungere la malga Lodin Alta e la malga in territorio austriaco Strainger Alm.



Meledis Alta

Valbertat Alta Malga



La malga è attiva nel primo e nell'ultimo periodo di alpeggio; nel periodo intermedio l'attività si trasferisce alla malga Cordin Grande. La casera di malga Valbertat Bassa è stata ristrutturata per attività agrituristica col nome "Al Cippo", dal "Cippo di Maria Teresa" che delimita il vecchio confine di stato. Questo cippo o confine, poggia su di una roccia su cui è scolpito il Leone di San Marco (simbolo della Serenissima) sul fianco della roccia che guarda il monte Zermula e lo stemma degli Asburgo sul fianco opposto.

PROPRIETÀ

Comune di Arta Terme (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.510 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,583111

LONGITUDINE

13°,142471

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paularo si seguono le indicazioni per il Passo del Cason di Lanza e, superate le malghe Ramaz Bassa e Meledis Bassa, si giunge a Valbertat Bassa dove si lascia la strada asfaltata per salire a sinistra su strada sterrata. Al bivio, che si incontra allo scollinamento, si scende a sinistra e in breve ci si porta a Valbertat Alta.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali da giugno a metà luglio e poi a settembre.

E POI...

Proseguendo lungo la strada ci si porta al Passo di Meledis "Polentin" e da qui si scende alla malga austriaca Strainger Alm.

Valbertat Alta

Malga Cordin Grande



Da malga Cordin Grande si scende lungo il pascolo e seguendo la segnaletica CAI, si percorre il Sentiero dei contrabbandieri, caratterizzato da torbiere e zone umide che danno origine agli Erioforeti (prati umidi ricchi di eriofori, dai tipici "batuffoli" bianchi retti dall'esile stelo).

PROPRIETÀ

Comune di Arta Terme (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.689 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,586224

LONGITUDINE

13°,153921

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Paularo si seguono le indicazioni per il Passo del Cason di Lanza e, superate le malghe Ramaz Bassa e Meledis Bassa, si giunge a Valbertat Bassa dove si lascia la strada asfaltata per salire a sinistra su strada sterrata. Al bivio, che si incontra allo scollinamento, si prosegue a destra e dopo alcuni tornanti la strada spiana in prossimità dei pascoli di Cordin Grande.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali nel periodo intermedio di alpeggio (circa metà luglio – fine agosto).

E POI...

Dalla casera, su sentieri CAI, si possono raggiungere le malghe Val Dolce e Cason di Lanza oppure scavalcare il Passo di Cordin e scendere alla Klein Cordin in territorio austriaco.

Cason di Lanza Malga



Nel 1478 nel Plan di Lanze avvenne un sanguinoso scontro tra i turchi che tentavano di valicare il passo e le truppe della Serenissima affiancate dalle milizie popolari carniche. I turchi vennero sconfitti e respinti e la Carnia salvata dalle loro temute scorribande. La leggenda vuole che il nome, Plan di Lanze, derivi dalle lance abbandonate sul campo dai turchi sconfitti. A circa cento metri della casera è stata allestita una palestra di roccia a scopi didattici.

PROPRIETÀ

Comune di Arta Terme (UD)

UBICAZIONE

Comune di Paularo (UD)

QUOTA

1.552 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,566201

LONGITUDINE

13°,171545

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Da Paularo si seguono le indicazioni per il Passo del Cason di Lanza e dopo sedici chilometri su strada asfaltata, superate le malghe Ramaz Bassa, Meledis Bassa e Valbertat Bassa si giunge a Cason di Lanza. All'alpeggio si può arrivare anche da Pontealba, sempre su strada asfaltata, attraverso la località Studena Bassa e le malghe Rio Secco e Caserutte.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla casera si possono raggiungere sia Pontealba che Paularo, distanti ciascuno sedici chilometri. La casera è il punto di partenza per le salite sui monti Zermula (2.143 m) e Creta di Aip (2.279 m).

Cason di Lanza



MALGHE DELLA CONCA DI PONTEBBA

Le malghe localizzate ai piedi della Catena Carnica, tra i passi Cason di Lanza e Pramollo ospitano una serie di ambienti umidi peculiari come le torbiere d'alta quota. Sono le fioriture dei penacchi, curiose piante palustri dalle cime cotonose, a segnalare la presenza di questi ambienti situati nelle bassure all'interno delle praterie alpine dove saltano le lepri, corre l'ermellino e in cielo volteggiano falchi e aquile.

Glazzat Bassa > Pontebba (UD)

Tratten > Pontebba (UD)

Glazzat Alta > Pontebba (UD)

Poccet > Pontebba (UD)

Rio Secco > Moggio Udinese (UD)



Glazzat Bassa Malga



I pascoli di malga Glazzat Bassa vengono utilizzati a inizio e fine alpeggio. Qui proliferano specie quali il trifoglio alpino, la campanula barbata, il geranio selvatico e diverse felci. Fanno parte di questo comparto anche i pascoli e le strutture di malga Glazzat Alta (1.348 m), dove si svolge inoltre l'attività di agriturismo.

PROPRIETÀ

Comune di Pontealba (UD)

UBICAZIONE

Comune di Pontealba (UD)

QUOTA

1.155 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,511954

LONGITUDINE

13°,257215

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018
Alpi Carniche Orientali
Canal del Ferro

ACCESSO

Da Pontealba si seguono le indicazioni per Sella Cereschiatis; poco oltre il valico si svolta a destra e, su viabilità forestale in alcuni tratti ripida, si raggiungono i pascoli di malga Glazzat Bassa. A Sella Cereschiatis si può giungere anche da Moggio Udinese risalendo, in tutta la sua lunghezza, la Val Aupa.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali da giugno a metà luglio e poi a settembre.

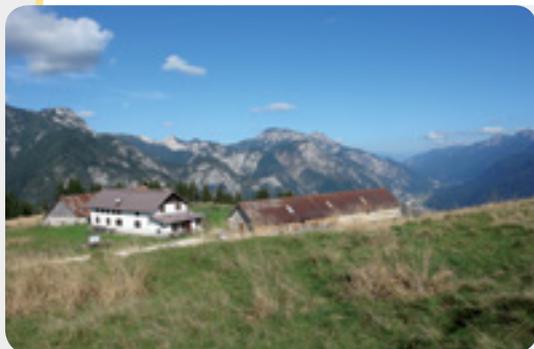
E POI...

Dalla malga è possibile raggiungere sia Pontealba che Moggio Udinese che la casera Glazzat Alta.

Glazzat Bassa



Malga Glazzat Alta



La casera sorge nei pressi della cima del monte omonimo in un luogo di suggestiva bellezza. La splendida posizione panoramica ne fa uno spettacolare punto di osservazione sulle vicine vette delle Alpi Carniche, quali il Zuc del Bôr e il monte Cavallo, e delle Alpi Giulie, quali il Jôf di Montasio e il Mangart. L'area è frequentata dal cervo e dal capriolo.

PROPRIETÀ

Comune di Pontealba (UD)

UBICAZIONE

Comune di Pontealba (UD)

QUOTA

1.348 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,517200

LONGITUDINE

13°,249809

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018

Alpi Carniche Orientali

Canal del Ferro

ACCESSO

Da Pontealba si seguono le indicazioni per Sella Cereschiatis; poco oltre il valico si svolta a destra e, su viabilità forestale in alcuni tratti ripida, si superano i pascoli di malga Glazzat Bassa e poi si prosegue fino al comparto più alto. A Sella Cereschiatis si può giungere anche da Moggio Udinese, risalendo in tutta la sua lunghezza la Val Aupa.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

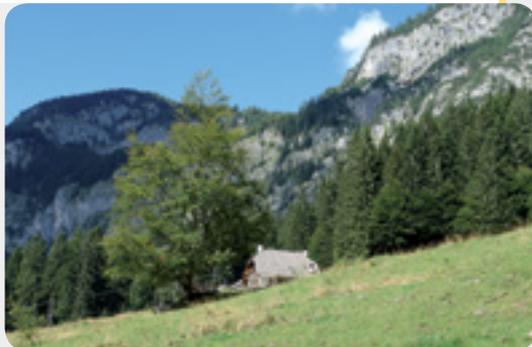
Dalla casera si può raggiungere la malga Glazzat Bassa per poi proseguire o verso Pontealba o verso Moggio Udinese.



Glazzat Alta



Rio Secco Malga



Fanno parte del comparto di malga Rio Secco anche i pascoli e le strutture di malga Caserutte (1.419 m) e i pascoli della conca di Aip. La Valle di Aip, la cui forma ricorda quella di un trugolo da cui il nome friulano aip, è caratterizzata da una soglia che si eleva per parecchi metri al di sopra del fondovalle dal quale le acque defluiscono attraverso profondi inghiottitoi di origine carsica.

PROPRIETÀ

Comune di Moggio Udinese (UD)

UBICAZIONE

Comune di Moggio Udinese (UD)

QUOTA

1.165 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,544648

LONGITUDINE

13°,205003

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018
Alpi Carniche Orientali
Canal del Ferro

ACCESSO

Da Pontebba si risale la Val Pontebbana in direzione del Passo Cason di Lanza; superata la frazione di Studena Bassa e la località Carbonaria si prosegue lungo la strada ben asfaltata, tra boschi e radure prative, fino a raggiungere la malga.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Dalla malga si può raggiungere la casera Cason di Lanza passando vicino alla malga Caserute, per poi scendere a Paularo attraverso gli alpeggi di Valbertat Bassa, Meledis Bassa e Ramaz.

Rio Secco

Malga Tratten



Fanno parte del comparto di malga Tratten anche i pascoli e le strutture di malga Auernig (1.609 m). Nelle zone limitrofe a passo Pramollo possiamo osservare la magnifica Wulfenia carinthiaca specie botanica protetta visibile tra la fine del mese di giugno e l'inizio di luglio. Scoperta nel 1779 dal barone Francesco Saverio de Wulfen, viene fatta risalire al Terziario; è presente in pochissimi territori (confine tra Albania e Montenegro, in Himalaya e Asia Minore con specie affini) e per la sua rarità è specie protetta.

PROPRIETÀ

Consorzio Vicinale Pontebba
Nuova Pontebba (UD)

UBICAZIONE

Comune di Pontebba (UD)

QUOTA

1.225 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,546047

LONGITUDINE

13°,299543

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018
Alpi Carniche Orientali
Canal del Ferro

ACCESSO

Da Pontebba si seguono le indicazioni stradali per il Passo Pramollo; superate le strette curve dei primi chilometri si giunge ai tornanti che si snodano in prossimità dei pascoli e in breve agli edifici di malga Tratten.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla malga è possibile raggiungere il Passo Pramollo ed entrare in territorio austriaco. Dal valico, mantenendosi sul versante italiano, si può inoltre raggiungere casera Auernig e il comparto malghivo For – Cerchio – Biffil.



Poccet Malga



La malga è situata su un panoramico ripiano erboso immerso tra boschi di conifere e costituisce un punto d'osservazione privilegiato sulle vallate circostanti. La casera era sede dell'8° Reggimento-Alpini Battaglione monte Canin, 97ª Compagnia.



PROPRIETÀ

Comune di Pontealba (UD)

UBICAZIONE

Comune di Pontealba (UD)

QUOTA

1.360 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,486969

LONGITUDINE

13°,324031

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018
Alpi Carniche Orientali
Canal del Ferro

ACCESSO

Lungo la strada che da Dognana porta a Pontealba incontriamo il paese di Pietratagliata, da cui parte la strada asfaltata che, dopo circa dieci chilometri e diversi tornanti, raggiunge la malga.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla malga Poccet si possono raggiungere le malghe Jeluz, San Leopoldo, Biefelga e scendere quindi in Val Dognana.

Poccet



MALGHE DELLE ALPI GIULIE

Tra i paesaggi più suggestivi della nostra regione vi sono sicuramente i gruppi montuosi delle Alpi Giulie, realtà che unisce l'elevata piovosità alla carenza d'acqua legata al diffuso carsismo in quota. Le tre principali valli, tra loro parallele, ospitano sulle sommità le malghe da latte su cui sveltano le cime frastagliate, dove lo stambecco, reintrodotta alla fine degli anni Settanta dopo la sua completa estinzione, regna incontrastato.

Lussari > Tarvisio (UD)

Plan dei Spadovai > Dogna (UD)

Montasio > Chiusaforte (UD)

Coot > Resia (UD)

Sompdogna > Dogna (UD)



Lussari Malga



Il nome della malga è legato al Monte Santo di Lussari dove, sulla sua sommità, sorge un santuario cinquecentesco le cui origini risalgono al ritrovamento miracoloso dell'immagine sacra della Madonna da parte di un pastore di Camporosso. La chiesa è chiamata anche "dei tre popoli", in quanto è luogo di pellegrinaggio per le genti di tutte e tre le nazionalità confinanti.

PROPRIETÀ

Consorzio Vicinale Di
Camporosso (UD)

UBICAZIONE

Comune di Tarvisio (UD)

QUOTA

1.573 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,475638

LONGITUDINE

13°,533421

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 019
Alpi Giulie Occidentali
Tarvisiano

ACCESSO

La malga è collegata attraverso una cabinovia alla località di Camporosso. È possibile raggiungere la casera anche dalla Val Saisera per la vecchia strada militare. C'è un altro percorso che conduce alla malga dal nome particolare "Sentiero del Pellegrino" che si affronta dalla Val Canale partendo dall'abitato di Lussari.

RISTORO

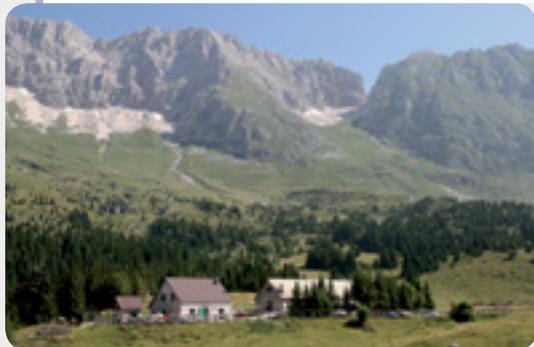
Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla malga, oltre che percorrere in discesa le vie di salita, si può attraversare la dorsale del monte Florianca per poi scendere a Tarvisio lungo i tracciati delle piste da sci del Prisnig.

Lussari

Malga Montasio



L'altopiano del Montasio è il più ampio territorio destinato all'alpeggio dell'intera regione.

Nel comprensorio troviamo le seguenti malghe: Cregnedul di sopra, Larice, Parte di Mezzo e Pecol in cui si svolge la caseificazione e l'attività agrituristica. L'altopiano del Montasio, luogo di straordinaria bellezza, è arrivo di una tappa del Giro d'Italia 2013.

PROPRIETÀ

Associazione Friulana Tenutari
Stazioni Taurine della
Provincia di Udine

UBICAZIONE

Comune di Chiusaforte (UD)

QUOTA

1.519 m s.l.m. (Casera Pecol)

LATITUDINE

46°,412198

LONGITUDINE

13°,433743

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018 Alpi Carniche
Orientali – Canal del Ferro
Tabacco n. 019 Alpi Giulie
Occidentali – Tarvisiano

ACCESSO

Da Chiusaforte, attraversato il ponte sul fiume Fella, si risale l'intera Val Raccolana, fino a Sella Nevea. Superati i fabbricati residenziali, al tornante, si svolta a sinistra (indicazioni) e si segue la strada, a tratti ripida ma ben asfaltata, fino ai Piani del Montasio e alle malghe.

RISTORO

Agriturismo     

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dai Piani del Montasio è possibile tornare a Sella Nevea e scendere a Tarvisio passando dal paese di Cave del Predil e l'omonimo lago. Partendo dalla casera Pecol si può raggiungere il rifugio Giacomo Di Brazzà, splendido balcone sul gruppo del monte Canin.



Sompdogna Malga



Da casera Sompdogna si apre un ampio panorama sulle principali vette delle Alpi Giulie ed è il punto di partenza per chi vuol salire al Jôf di Miezegnot, ai cui piedi si trovano i ruderi di un monumentale villaggio di guerra. Una delle costruzioni, debitamente ristrutturata e denominata ricovero Battaglione Alpini Gemona, è stata attrezzata come accogliente bivacco.

PROPRIETÀ

Comune di Dogna (UD)

UBICAZIONE

Comune di Dogna (UD)

QUOTA

1.430 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,463226

LONGITUDINE

13°,449461

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018 Alpi Carniche

Orientali – Canal del Ferro

Tabacco n. 019 Alpi Giulie

Occidentali – Tarvisiano

ACCESSO

Dall'abitato di Dogna, si attraversa il fiume Fella e si risale l'intera Val Dogna; superate le piccole frazioni della vallata, dopo aver passato la malga Plan dei Spadovai, situata nelle immediate vicinanze della strada, si giunge a Sella Sompdogna e in breve all'omonima malga.

RISTORO

Agriturismo

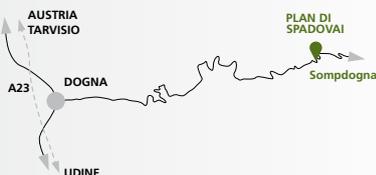
Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da Sella Sompdogna, su carrareccia, si può raggiungere comodamente a piedi il rifugio Fratelli Grego e quindi scendere agevolmente in Val Saisera.

Sompdogna

Malga Plan dei Spadovai



La casera durante la guerra era il centro logistico militare della valle. Vicino alla malga una chiesetta in ricordo dei caduti del Battaglione Gemonia; ci sono, inoltre, resti di ricoveri militari e una capanna conosciuta con il nome "Compagnia dei Briganti".

PROPRIETÀ

Comune di Dogna (UD)

UBICAZIONE

Comune di Dogna (UD)

QUOTA

1.116 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,461821

LONGITUDINE

13°,423261

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 018 Alpi Carniche Orientali – Canal del Ferro
Tabacco n. 019 Alpi Giulie Occidentali – Tarvisiano

ACCESSO

Dall'abitato di Dogna, si attraversa il fiume Fella e si risale l'intera Val Dogna; superate le piccole frazioni della vallata, dopo alcuni tornanti, si giunge a malga Plan dei Spadovai, situata nelle immediate vicinanze della strada.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla malga si può salire per Sella Sompdogna sino all'omonima malga e, inoltre, è possibile proseguire fino al rifugio Fratelli Grego.

CootMalga



La malga si trova all'interno del Parco delle Prealpi Giulie. A Stolizza è possibile visitare il museo dell'arrotino. L'allestimento è caratterizzato dalla presenza degli attrezzi indispensabili per lo svolgimento di questo mestiere: mole affilatrici di varie dimensioni, biciclette, antichi oggetti da taglio e tante fotografie.

PROPRIETÀ

Comune di Resia (UD)

UBICAZIONE

Comune di Resia (UD)

QUOTA

1.190 m s.l.m.

LATITUDINE

46°329426

LONGITUDINE

13°426957

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 027
Canin – Valli di Resia e
Raccolana

ACCESSO

La malga è raggiungibile da Resiutta superando l'intera Val Resia. Oltre l'abitato di Stolizza, si continua per circa sei chilometri lungo una strada asfaltata verso la località Coritis, dove la strada si restringe, e attraversato il bosco di faggio si arriva alla malga.

RISTORO

Agriturismo Agriturismo icons: a house with a tree, a plate with a fork and knife, a glass of wine, a chair, and three sun icons.

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

La malga sorge sulla testata della valle; da qui si può salire a piedi al Bivacco CAI Manzano o alla vetta del monte Guardia, sul confine italo-sloveno.



Coot



MALGHE DELLA DORSALE SAURIS - VAL PESARINA - OVARO

Le malghe di questo comprensorio sono tra loro collegate da una viabilità in quota che consente di ammirare, percorrendola, sia le ripide pendici del monte Bivera a sud, che le vette frastagliate delle Dolomiti pesarine a nord. La ricchezza di zone aperte favorisce la presenza del cervo e di altri ungulati oltre la possibilità di viste ravvicinate con i rapaci che veleggiano a cavallo delle cime.

Gerona > Sauris (UD)

Pieltinis > Sauris (UD)

Vinadia Grande > Prato Carnico (UD)

Malins > Prato Carnico (UD)

Ielma di Sotto > Prato Carnico (UD)

Ielma di Sopra > Prato Carnico (UD)

San Giacomo > Prato Carnico (UD)

Novarzutta > Sauris (UD)

Losa > Ovaro (UD)

Valuta > Socchieve (UD)

Monteriù > Socchieve (UD)

Navas > Ovaro (UD)



Gerona Malga



L'area dell'alpeggio, costituita da diversi ambienti – il pascolo, i manufatti, il bosco, le pozze dell'acqua – è frequentata da numerose specie di uccelli, come il codiroso spazzacamino e lo zigolo giallo, che qui trovano le condizioni ottimali per il cibo e la nidificazione. Il gran numero di piccoli uccelli attira però l'attenzione del loro più assiduo predatore, lo sparviere.

PROPRIETÀ

Comune di Enemonzo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Sauris (UD)

QUOTA

1.622 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,481338

LONGITUDINE

12°,744552

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Da Ampezzo si prosegue in direzione di Sauris e, poco dopo la diga, si sale a destra in direzione di Lateis. Superato l'abitato, si prosegue sempre su strada in buona parte asfaltata e, con l'avvertenza di tenere la destra ad un primo bivio, si supera il guado sul torrente Pieltinis; si sale a sinistra e ci si porta ad un secondo bivio da dove si prosegue a sinistra e con pochi tornanti si sale a casera Gerona.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

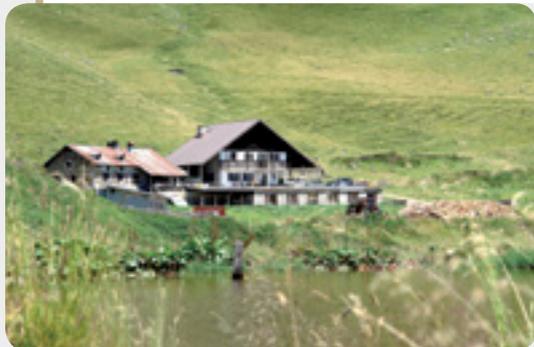
E POI...

Proseguendo, dalla casera ci si può portare in malga Pieltinis e da qui all'omonimo monte. Superata forcella Pieltinis si scende a malga Vinadia Grande.



Gerona

Malga Pieltinis



I pascoli di malga Pieltinis comprendono tutto il versante Est dell'omonimo monte e l'impiuvio sottostante la vetta presenta una brughiera fra le più ricche dell'intera cerchia delle Alpi Carniche. Sui prati adiacenti alla malga accanto al rabarbaro alpino troviamo anche la codolina alpina, il dente di leone e la campanula di Scheuchzer.

PROPRIETÀ

Comune di Enemonzo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Sauris (UD)

QUOTA

1.739 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,485798

LONGITUDINE

12°,724939

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01

Sappada – S. Stefano

Forni Avoltri

ACCESSO

Da Ampezzo si segue l'itinerario descritto per raggiungere malga Gerona, la si supera e dopo circa 2 km si raggiunge malga Pieltinis.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da casera Pieltinis si può salire a destra per scavalcare forcella Ielma e scendere alle malghe Ielma di Sopra e di Sotto e quindi portarsi in Val Pesarina; proseguendo a sinistra delle logge ci si può portare alle malghe Vinadia Grande e Malins, da dove si può scendere in Val Pesarina o salire a malga Festsions e quindi scendere a Sauris di Sopra.

Pieltinis



Vinadia Grande Malga



Gli arbusteti di ontano verde costituiscono un habitat ideale per il gallo forcello. Il maschio si riconosce per la caratteristica coda a forma di lira e un piumaggio nero con riflessi bluastri tranne che nella parte inferiore delle ali e nella sottogola dov'è bianco.



PROPRIETÀ

Comune di Lauco (UD)

UBICAZIONE

Comune di Prato Carnico (UD)

QUOTA

1.734 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,494068

LONGITUDINE

12°,711230

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01

Sappada – S. Stefano

Forni Avoltri

ACCESSO

Dal versante di Sauris: raggiunta malga Pieltinis, si prosegue lungo una strada sterrata in direzione del monte Pieltinis e, superata l'omonima forcella, si scende alla casera. Dal versante della Val Pesarina: lungo la strada che da Pesariis porta a Pradibosco, circa cento metri oltre i resti di una segheria si tiene la sinistra per portarsi sulla destra orografica del torrente Pesarina; dopo circa un chilometro e mezzo, in località Cuesta di Sotto inizia una lunga serie di tornanti e, con l'avvertenza di tenere la destra ad un bivio, si sale in malga Vinadia Grande.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Salendo verso Nord si possono raggiungere le malghe Malins e Festons e da qui scendere a Sauris di Sopra; proseguendo verso Sud ci si porta nelle malghe Pieltinis e Gerona per poi scendere a Lateis di Sauris.

Vinadia Grande

Malga Malins



La malga è stata recentemente ristrutturata mantenendo le stesse caratteristiche architettoniche di un tempo. A poca distanza il lago di Malins. Data la scarsa profondità e la presenza di una ricca vegetazione acquatica, la fauna ittica è assente e quella acquatica è costituita prevalentemente da tritoni. Il pittoresco paesaggio alpino circostante è reso particolarmente suggestivo dalla veduta in direzione delle Dolomiti pesarine.

PROPRIETÀ

“Consorzio Boschi Carnici”
Tolmezzo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Prato Carnico (UD)

QUOTA

1.672 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,494200

LONGITUDINE

12°,695006

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Dal versante di Sauris. Dalla fontana di Sauris di Sopra si prosegue a destra seguendo le indicazioni per casera Festons, che si raggiunge su strada per buona parte asfaltata. Superata la casera, si prosegue lungo una carrareccia fino a casera Malins. Dal versante della Val Pesarina. La strada sterrata che porta sino alla casera ha inizio circa trecento metri prima dell'albergo Pradibosco. Inizialmente scende a sinistra sino al guado sul torrente Ongara e poi prende a salire richiedendo solo la vertenza di tenere la destra ai vicini due bivi che si incontrano.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Proseguendo a sinistra della casera ci si porta in malga Vinadia Grande; proseguendo a destra si sale a malga Festons e quindi si scende a Sauris di Sopra.

Ielma di Sotto Malga



Come in alcune altre casere della regione, a Ielma di Sotto è stato conservato il tradizionale supporto alla caldaia per la lavorazione del latte, chiamato "musse". Le pendici del Colle di San Pietro, sopra la conca su cui sorge la malga, sono popolate da larici, abeti rossi e qualche faggio. Perché non cercare nel sottobosco i lamponi per una alternativa e dolce merenda.



PROPRIETÀ

Comune di Enemonzo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Prato Carnico (UD)

QUOTA

1.502 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,503879

LONGITUDINE

12°,737854

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Lungo la strada che da Pesariis porta a Pradibosco, circa cento metri oltre i resti di una segheria si tiene la sinistra per portarsi sulla destra orografica del torrente Pesarina; dopo circa un chilometro e mezzo, in località Cuesta di Sotto inizia una lunga serie di tornanti e, con l'avvertenza di tenere la sinistra ad un bivio, si sale in malga Ielma di Sotto.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Proseguendo a sinistra al bivio che si incontra poco dopo la casera, dopo circa un chilometro si giunge a casera San Giacomo; proseguendo dritti si sale con brevi tornanti alla vicina casera Ielma di Sopra e da qui alla malga Pieltinis.

Ielma di Sotto

Malga Ielma di Sopra



Sulla porta principale della malga sono visibili degli intagli e delle sigle con incisioni che rivelano le qualità artistiche e i sentimenti dei malghesi e dei pastori succedutisi nel tempo.

PROPRIETÀ

Comune di Enemonzo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Prato Carnico (UD)

QUOTA

1.680 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,497938

LONGITUDINE

12°,733618

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01

Sappada – S. Stefano

Forni Avoltri

ACCESSO

Lungo la strada che da Pesariis porta a Pradibosco, circa cento metri oltre i resti di una segheria si tiene la sinistra per portarsi sulla destra orografica del torrente Pesarina; dopo circa un chilometro e mezzo, in località Cuesta di Sotto inizia una lunga serie di tornanti che fanno prendere rapidamente quota. Tenendo la sinistra ad un bivio, si sale in malga Ielma di Sotto e da qui si prosegue dritti sino a portarsi a Ielma di Sopra.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

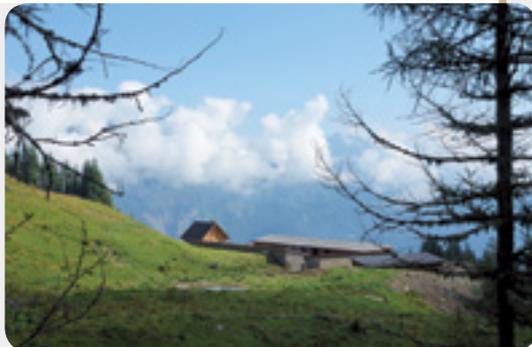
E POI...

Da Ielma di Sopra si scavalca la forcella e si scende a Casera Pietinis e successivamente nella conca di Sauris.

Ielma di Sopra



San Giacomo Malga



La casera, interamente ricostruita, rispecchia l'antica architettura e la realizzazione si è concretizzata attraverso il minuzioso recupero delle pietre che costituivano le murature originali.



PROPRIETÀ

"Consorzio Boschi Carnici"
Tolmezzo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Prato Carnico (UD)

QUOTA

1.617 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,501035

LONGITUDINE

12°,750616

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Lungo la strada che da Pesariis porta a Pradibosco, circa cento metri oltre i resti di una segheria si tiene la sinistra per portarsi sulla destra orografica del torrente Pesarina; dopo circa un chilometro e mezzo, in località Cuesta di Sotto inizia una lunga serie di tornanti e, con l'avvertenza di tenere la sinistra ad un bivio, si sale in malga Ielma di Sotto per proseguire a sinistra al vicino bivio e, dopo circa un chilometro, si giunge alla casera San Giacomo.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Rientrati a malga Ielma di Sotto, si possono avere i collegamenti indicati alle pagine 59 e 60.

San Giacomo

Malga Novarzutta



All'esterno della malga potete vedere il "Päl da Passion", una lunga pertica in cima alla quale sono posti i segni della passione, a protezione degli uomini, degli armenti e degli edifici. Un tempo questo simbolo era presente in quasi tutte le malghe della Carnia, dove anche il mestolo per il latte portava intagliato al centro una croce.

PROPRIETÀ

Privata

UBICAZIONE

Comune di Sauris (UD)

QUOTA

1.625 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,486371

LONGITUDINE

12°,747157

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01

Sappada – S. Stefano

Forni Avoltri

ACCESSO

Da Ampezzo si prosegue in direzione di Sauris e, duecento metri dopo la corta galleria dopo la diga, si sale a destra in direzione di Lateis. Superato l'abitato, si prosegue sempre su strada in buona parte asfaltata e, con l'avvertenza di tenere la destra ad un primo bivio, si supera il guado sul torrente Pieltinis, si sale a sinistra e ci si porta ad un secondo bivio; qui giunti, si prosegue a destra e dopo cento metri si sale a sinistra per portarsi alla sovrastante casera.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Scesi sino al bivio, proseguendo a destra e portatisi ad un secondo bivio si sale alle malghe Gerona e Pieltinis. Salendo a sinistra ci si può portare alle malghe Palazzo e Losa.



Losa Malga



Malga Losa, per la sua maestosità riveste un ruolo importante per il settore malghivo. A pochi metri dalla malga troviamo un ramo normalmente in secca del Rio Losa, nei cui pressi possiamo ammirare la rosa delle Alpi o il rododendro irsuto, l'erica carnicina o la genziana primaticcia.

PROPRIETÀ

Comune di Villa Santina (UD)

UBICAZIONE

Comune di Ovaro (UD)

QUOTA

1.765 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,491822

LONGITUDINE

12°,778472

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01

Sappada – S. Stefano

Forni Avoltri

ACCESSO

Da Ampezzo si prosegue in direzione di Sauris e, duecento metri dopo la corta galleria dopo la diga, si sale a destra in direzione di Lateis. Superato l'abitato, si prosegue sempre su strada in buona parte asfaltata e, con l'avvertenza di tenere la destra ad un primo bivio, si supera il guado sul torrente Pieltinis e si sale a sinistra; dopo alcuni tornanti si giunge ad un secondo bivio da dove si prosegue a destra e, tralasciando un primo bivio che si incontra sulla sinistra ed un secondo che si incontra sulla destra, ci si porta in malga Losa.

RISTORO

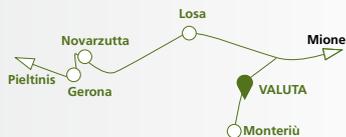
Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio, in particolare il formaggio a latte misto vaccino/caprino. La malga funge da rifugio e offre la possibilità di ristoro e pernottamento.

E POI...

Proseguendo, ci si porta in malga Forchia e da qui si può scendere a Ovaro; a monte della casera ha inizio il sentiero che permette di salire sul Col Gentile (2.075 m).

Losa

Malga Valuta



L'abbondante presenza dell'Ontano verde rappresenta per questa malga l'ambiente ideale di pascolamento per le capre, qui molto numerose. Particolarmente interessante è la presenza del rododendro cistino, cespuglio nano sempreverde dalle piccole foglie finemente cigliate e dai graziosi e delicati fiori rosei.

PROPRIETÀ

Comune di Socchieve (UD)

UBICAZIONE

Comune di Socchieve (UD)

QUOTA

1.557 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,480886

LONGITUDINE

12°,791657

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01

Sappada – S. Stefano

Forni Avoltri

ACCESSO

Portatisi in malga Losa, si prosegue sino alla casera di malga Forchia, si scende sulla destra per poco più di un chilometro e si giunge alla casera di malga Valuta.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Scendendo, si può raggiungere la casera Monteriù e, proseguendo, ci si può portare a Lateis di Sauris.

Valuta



Monteriù Malga



Dalla sommità del Col Gentile, sul cui versante nord-ovest è situata la malga, magnifica la vista sulla verde catena dei monti Losa, Navarza, Torondon e sulle valli glaciali che la solcano lungo il versante meridionale. Sullo sfondo la Creta Forata con le sue guglie aguzze e aspre.

PROPRIETÀ

Comune di Socchieve (UD)

UBICAZIONE

Comune di Socchieve (UD)

QUOTA

1.542 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,471269

LONGITUDINE

12°,789330

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 01
Sappada – S. Stefano
Forni Avoltri

ACCESSO

Da Ampezzo si prosegue in direzione di Sauris e, duecento metri dopo la corta galleria dopo la diga, si sale a destra in direzione di Lateis. Superato l'abitato, si prosegue sempre su strada in buona parte asfaltata e, con l'avvertenza di tenere la destra ad un primo bivio, ci si porta al guado sul torrente Pieltinis. Superatolo, si scende a destra lungo la pista forestale che costeggia per breve tratto il torrente e, dopo aver superato tre guadi, si risale per portarsi a Monteriù, con l'avvertenza di tenere la destra ai due bivi che si incontrano.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Proseguendo, si superano malga Valuta e malga Forchia per scendere a Ovaro o, salendo a sinistra, portarsi in malga Losa; se al guado sul torrente Pieltinis si prosegue a sinistra, ci si porta alle malghe Gerona, Pieltinis, Novarzutta e Losa.

Monteriù

Malga Navas



Per raggiungere la malga è necessario avere un fuoristrada. Essendo a quota relativamente bassa, la malga viene monticata da metà maggio a metà ottobre. Dalla sella erbosa di Navas (1.025 m), si dominano da un lato la Val Degano, sovrastata a nord dai massicci calcarei dei Monti di Volaja e del Monte Coglians, e, dall'altro lato, le colline di Raveo e la Val Tagliamento.

PROPRIETÀ

Privata

UBICAZIONE

Comune di Ovaro (UD)

QUOTA

1.050 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,461512

LONGITUDINE

12°,845211

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 013

Prealpi Carniche – Val
Tagliamento

ACCESSO

Da Ovaro si seguono le indicazioni per Mione e, giunti alla fontana della piazzetta, si svolta a sinistra, si attraversano gli ampi prati, si passa il guado sul torrente Miozza e si prosegue per la viabilità forestale. Al primo bivio si mantiene la destra e al secondo si svolta a sinistra (indicazioni). Superata la staccionata di confine si giunge al pascolo e in breve alla malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da Navas si può scendere anche direttamente a Muina, su strada forestale a tratti ripida e sconnessa.



Navas



Comunità Montana della Carnia

Fiera del formaggio e della ricotta di malga
Enemonzo (UD) - Dal 1974

Nella verde piana di Enemonzo, in provincia di Udine, solcata dallo scorrere lento del Tagliamento, l'evento centrale di fine estate è, tradizionalmente, la **Mostra mercato del Formaggio e della Ricotta di Malga**, che si svolge nei pressi del **Caseificio Val Tagliamento**, nel 3° fine settimana di settembre 2013, nei giorni **14** e **15**, giunta quest'anno alla sua **39ª** edizione. La due giorni prevede oltre alla degustazione di piatti a base di formaggio e ricotta, il *minestrono di fagioli*, gli *gnocchi alla carnica*, i *piatti tipici a base di funghi*, la *grigliata mista* e il "toç di vore", piatto tradizionale del malgaro a base di salsiccia, formaggio e ricotta affumicata. Inoltre si svolgerà il mercatino agricolo e artigianale dei prodotti locali.

Si vuole celebrare proprio a settembre gli alpeggi e le malghe della Carnia che si preparano a ritornare con le mandrie verso i propri paesi del fondovalle con l'antico rito della transumanza che ancor oggi si ripete – pressoché immutato – come nei tempi passati.

Quest'anno sempre negli spazi della fiera, nel week end precedente (il **7** e **8** settembre 2013), verrà organizzata la manifestazione "**Aspettando il Malgaro**", che permetterà di conoscere il Caseificio di Enemonzo, i suoi prodotti, la sua storia e tante belle iniziative per i piccoli e i meno piccoli.

Vi aspettiamo.





MALGHE DELL'ALTA VAL TAGLIAMENTO

La valle che ospita le sorgenti del fiume più lungo della nostra regione presenta versanti con caratteristiche diverse infatti i pascoli bovini si trovano prevalentemente sul lato settentrionale. Le malghe da latte sono posizionate nelle zone maggiormente vocate al turismo, come monte Varmost e passo Pura. Il paesaggio che si può ammirare da queste posizioni è uno dei più suggestivi, dal momento che le malghe si affacciano sulle Dolomiti friulane e bellunesi.

Pura > Ampezzo (UD)

Varmost > Forni di Sopra (UD)



Pura Malga



Poco oltre il rifugio Tita Piaz troviamo la Baita Torino, utilizzata dall'università di Trieste come centro studi di botanica alpina. Dal rifugio Tita Piaz ha inizio il sentiero ad anello di "Bosco Flobia", strutturato per ipovedenti e non vedenti.

A casera Tintina parte il sentiero naturalistico "Tiziana Weiss", che rappresenta una delle prime esperienze di sentiero autoguidato nella regione alpina del Friuli Venezia Giulia.

PROPRIETÀ

Comune di Ampezzo (UD)

UBICAZIONE

Comune di Ampezzo (UD)

QUOTA

1.425 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,419623

LONGITUDINE

12°,745021

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 02

Forni di Sopra – Ampezzo

Sauris – Alta Val Tagliamento

ACCESSO

Da Ampezzo si prosegue lungo la SS 52 per circa tre chilometri sino al bivio per il Passo del Pura, che si raggiunge dopo parecchi tornanti. Ad un bivio che si incontra all'altezza di una cappelletta votiva si prosegue a sinistra e in breve, su strada sterrata, si raggiunge l'agriturismo "Schene Welde" e la malga. A Passo del Pura si può salire direttamente dal Lago di Sauris, oltre la diga.

RISTORO

Agriturismo Agriturismo       

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Circa cinquecento metri dopo il rifugio Tita Piaz, sulla sinistra, si incontra una strada sterrata che conduce a casera Tintina.

Malga Varmost



Dalla malga è possibile ammirare lo splendido paesaggio offerto dalle Dolomiti friulane, recentemente riconosciuto patrimonio mondiale dell'UNESCO. Salendo al facile monte San Simone il panorama si arricchisce permettendo allo sguardo di spaziare dall'Antelao alle Tre Cime di Lavaredo, dalle Dolomiti pesarine al gruppo montuoso del Clap Savon-Bivera.

PROPRIETÀ

Comune di Forni di Sopra (UD)

UBICAZIONE

Comune di Forni di Sopra (UD)

QUOTA

1.758 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,450697

LONGITUDINE

12°,561843

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 02

Forni di Sopra – Ampezzo
Sauris – Alta Val Tagliamento

ACCESSO

La ripida pista di accesso a malga Varmost parte direttamente dall'abitato di Forni di Sopra, ma è percorribile solo con mezzi fuoristrada. L'alpeggio può comunque essere raggiunto con la seggiovia, in funzione nel periodo estivo secondo il calendario e gli orari programmati della PROMOTUR.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Proseguendo verso Est, sulla destra della casera, una fitta rete di sentieri ben segnalati a cura della sezione CAI di Forni di Sopra permette il collegamento con le malghe Tartoi, Tragonia, Montemaggiore e casera dell'Aip, per poi scendere a Forni di Sopra; tenendosi a Nord, una comoda mulattiera porta a casera Lavarzeit.

Varmost





MALGHE DELLA DORSALE ZONCOLAN - ARVENIS - DAUDA

La diversità geologica del monte Arvenis inserito nel contesto geologico dello Zoncolan si riflette in suggestivi variazioni vegetazionali, tra cui l'affiancamento delle mughete alle ontanete che sovrastano i pascoli. La carenza d'acqua ha obbligato i malghesi del passato a realizzare una serie di pozze d'alpeggio che garantiscono tutt'ora l'acqua agli animali al pascolo ma anche alla fauna selvatica.

Pozof (Marmoreana) > Ovaro (UD)

Corce > Zuglio (UD)

Meleit > Sutrio (UD)

Claupa > Lauco (UD)

Dauda > Zuglio (UD)



Pozof (Marmoreana) Malga



L'intervento di ristrutturazione degli edifici della malga, da parte dei proprietari, ha previsto il recupero storico della vecchia casera, a testimonianza di come una volta si svolgeva la vita in alpeggio. Nelle pozze della malga si possono trovare la biscia dal collare, il tritone alpino, la rana temporaria e la libellula. Sotto la malga si scende lungo un pascolo alpino ricco di ortica, felci e arbusti di ontano verde, assieme a iperico, achillea, verga d'oro, barba di capra, farfaraccio bianco, bardana, margherite, salvia montana e pinguicola.

PROPRIETÀ

Privata

UBICAZIONE

Comune di Ovaro (UD)

QUOTA

1.583 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,502261

LONGITUDINE

12°,916241

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Da Sutrìo si sale alla Sella dello Zoncolan (1.730 m) e si scende poi lungo la strada che porta ad Ovaro. Dopo le strette gallerie si devia a destra su strada asfaltata e in breve si giunge al parcheggio di malga Pozof. Al bivio per malga Pozof si può giungere anche da Ovaro, attraverso la frazione di Liariis, su strada ripida ma ben asfaltata. Durante la stagione estiva, può funzionare la funivia che da Ravaschetto porta direttamente al monte Zoncolan, da cui si può raggiungere l'alpeggio a piedi.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Dalla Sella dello Zoncolan, seguendo la viabilità sterrata sul versante Est del monte Arvenis si possono visitare le casere Tamai, Agareit e Meleit.

Pozof

Malga Meleit



Da casera Meleit ci si può portare sulla vetta del monte Dauda (1.765 m). Si prosegue in direzione Est e, quando la strada comincia a scendere, si imbecca sulla destra il sentiero che, superati i ruderi di casera Chiàs di Sopra, porta sulla spalla del monte e da qui, a sinistra, in breve sulla vetta.

PROPRIETÀ

Comune di Sutrio (UD)

UBICAZIONE

Comune di Sutrio (UD)

QUOTA

1.575 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,482120

LONGITUDINE

12°,952845

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia
Centrale

ACCESSO

Da Sutrio si sale alla Sella del monte Zoncolan (1.730 m) e, all'altezza del monumento al ciclista, si scende a sinistra su strada sterrata. Superate le malghe Tamai e Agareit, si scavalca la forcilla di Meleit e si scende all'omonima malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Dalla casera si possono raggiungere Villa Santina o Zuglio. Nel primo caso si scende a destra per portarsi a Val di Lauco, Vinaio, Lauco e quindi a Villa Santina; nel secondo, si prosegue a sinistra per scendere a malga Dauda, a Fielis di Zuglio e quindi a Zuglio.

Meleit

Dauda Malga



Poco prima dell'abitato di Fielis, delle indicazioni stradali invitano a deviare a destra per portarsi alla "Polse di Cougnes", che offre servizio di accoglienza e ristoro e permette di visitare l'orto botanico, l'osservatorio astronomico, il campanile per la scuola di "scampanotadòrs"; poco più avanti la quattrocentesca pieve di San Pietro dove ogni anno, all'Ascensione, si celebra il rito del "Bacio delle Croci".

PROPRIETÀ

Comune di Zuglio (UD)

UBICAZIONE

Comune di Zuglio (UD)

QUOTA

1.413 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,479603

LONGITUDINE

12°,979494

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09

Alpi Carniche – Carnia

Centrale

ACCESSO

Da Zuglio (*Julium Carnicum*) si sale alla pieve di San Pietro in Carnia, si supera la frazione di Fielis e poi si percorre la strada sterrata fino alla malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da malga Dauda si può scendere a Noiaris, frazione di Sutrìo, oppure raggiungere a piedi le casera Meleit e Chias di Sopra, per chiudere ad anello attorno al monte Dauda e tornare alla casera di partenza.



Dauda

Malga Corce



Le strade non asfaltate possono presentare dei tratti abbastanza sconnessi soprattutto dopo eventi meteorici; in particolare la discesa da forcella di Corce ai ruderi di casolari Dolaces. Tra i fitti arbusti del sottobosco vive un simpatico roditore: il moscardino, un piccolo gliride con una curiosa coda più lunga del corpo e moderatamente prensile. Questo gli consente di muoversi acrobaticamente tra i cespugli.

PROPRIETÀ

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

UBICAZIONE

Comune di Zuglio (UD)

QUOTA

1.246 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,463488

LONGITUDINE

12°,967747

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09 Alpi Carniche
Carnia Centrale
Tabacco n. 013 Prealpi
Carniche – Val Tagliamento

ACCESSO

Da Tolmezzo si sale a Fusea e si raggiunge l'altipiano di Curiedi. Seguendo la strada principale, ben asfaltata, si supera l'altipiano e allo scollinamento si lascia la strada che scende verso Buttea per continuare a salire a destra. Dopo circa cinque chilometri di salita abbastanza dolce termina il tratto asfaltato e si prosegue su strada sterrata per portarsi dapprima in località Navantes di Sopra e poi alla visibile malga.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Proseguendo oltre la casera, dopo circa trecento metri si incontra sulla sinistra un bivio che permette di scendere ai casolari di Vas, Uerpa e quindi a Buttea, Fusea e Tolmezzo; proseguendo oltre il bivio, si supera forcella Corce e si scende ai ruderi di casolari Dolaces per trovare poco sotto un bivio: se si prosegue a sinistra si arriva alla località di Uerpa e quindi a Buttea o a Vinaio; se si tiene la destra ci si può portare in malga Meleit oppure a Val di Lauco.

Corce

Claupa Malga



I prati fioriti della valle di Lauco sono uno spettacolo di colori e profumi. Su questi tappeti erbosi non è difficile imbattersi nell'Orchidea sambucina dai vivaci colori giallo e viola o nel giglio di carniola fiore piuttosto raro che si trova solo nelle Alpi orientali.

PROPRIETÀ

Comune di Lauco (UD)

UBICAZIONE

Comune di Lauco (UD)

QUOTA

1.634 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,474955

LONGITUDINE

12°,923135

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 09 Alpi Carniche
Carnia Centrale
Tabacco n. 013 Prealpi
Carniche – Val Tagliamento

ACCESSO

Da Ovaro si raggiunge la frazione di Lenzone e, superato l'abitato, si prosegue per parecchi chilometri, su strada prima asfaltata e poi sterrata, sino alla casera di malga Arvenutis. Circa trecento metri oltre la casera, ad un bivio, si sale a destra per scollinare e scendere alla vicina casera di malga Claupa.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da malga Claupa si può scendere alla località Tarlessa e successivamente a Cludinico di Ovaro oppure all'abitato di Trava in Comune di Lauco.



Claupa



MALGHE DELLE PREALPI CARNICHE E GIULIE

Sui monti che guardano il Tagliamento sono posizionate le malghe di questo comprensorio, alcune ai piedi del Plauris altre ai piedi del monte Verzegnis, del monte Cuar o Cuarnan più a sud. La vicinanza al centro di ripopolamento di Cornino rende questi pascoli spesso visitati dai grifoni che veleggiavano attorno a queste cime imponenti affacciate sulla pianura friulana.

Mongrando > Verzegnis (UD)

Cuarnan > Gemona del Friuli (UD)

Monte Cuar > Trasaghis (UD)

Confin > Venzone (UD)



Mongranda Malga



Da Mongranda seguendo il sentiero CAI n. 806 si può raggiungere casera Val; di fronte ad essa in direzione est, sul versante sud ovest del monte Lovinzola si scorge la grotta "Crist di Val". Le pareti e parte della volta sono quasi totalmente istoriate da incisioni e bassorilievi. In passato è stata oggetto di culto, in particolare si saliva fino qui per invocare la pioggia nei periodi di siccità.

PROPRIETÀ

Comune di Verzegnis (UD)

UBICAZIONE

Comune di Verzegnis (UD)

QUOTA

1.071 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,360607

LONGITUDINE

12°,933890

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 020
Prealpi Carniche e Giulie
del Gemonese

ACCESSO

Da Verzegnis si raggiunge Sella Chianzutan, si prosegue leggermente in discesa e si giunge al bivio della strada che con alcune svolte sale a malga Mongranda.

RISTORO

La struttura non consente alcun tipo di ricettività.

E POI...

Sella Chianzutan può essere comodamente raggiunta anche da Pinzano al Tagliamento (PN) attraverso la Val Arzino oppure da Preone, attraverso l'omonima valle ma su viabilità non sempre agibile.

Dalla malga ci si può tenere a destra, su strada forestale e con lunghi tornanti superare malga Presoldon, attraversare la galleria e giungere alla cava di marmo e successivamente a casera Val. Da malga Mongranda, su sentiero CAI, si può salire direttamente al comparto superiore di malga Val per poi superare la forcella Cormolina e scendere a Invillino di Villa Santina.

Mongranda

Malga Monte Cuar



La vista panoramica che si può godere dal monte Cuar spazia su tutta la pianura friulana e nelle giornate particolarmente limpide si può intravedere il mare. In zona volteggiano i grifoni e si trovano cavallini allo stato brado (i Konic).

PROPRIETÀ

Comune di Trasaghis (UD)

UBICAZIONE

Comune di Trasaghis (UD)

QUOTA

1.219 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,281921

LONGITUDINE

12°,984288

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 020
Prealpi Carniche e Giulie
del Gemonese

ACCESSO

Dalla frazione di Avasinis, in Comune di Trasaghis, si segue la strada dapprima asfaltata e poi con fondo stabilizzato, fino in località Prà da Steppa. Al bivio si mantiene la destra, si scende brevemente per poi risalire con lunghi tornanti fino al margine superiore del bosco di faggio e in breve si raggiunge l'alpeggio.

RISTORO

Agriturismo 

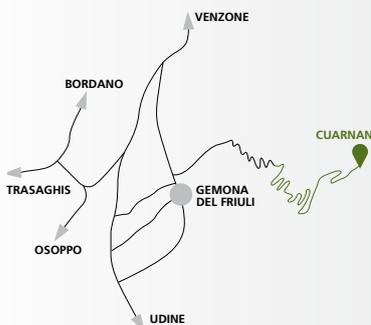
Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Al bivio in località Prà da Steppa, se si segue la strada di sinistra, si supera il Cuel di Forchia per poi scendere al monte Prà e successivamente a Forgaria nel Friuli. Da malga Monte Cuar oppure dal Cuel di Forchia, si può seguire un interessante percorso ad anello, attraverso i sentieri CAI, e raggiungere la vetta del monte Cuar da cui si apre un ampio panorama sull'intera pianura friulana.



Cuarnan Malga



Situata in un'area famosa per le varietà botaniche che vi si concentrano. Il monte Cuarnan è una larga piramide erbosa dalla quale lo sguardo può spaziare sull'intero Friuli, in cima si trova la Chiesetta del Redentore.

PROPRIETÀ

Società Cooperativa
Agricola "Malga Cuarnan"
Gemona del Friuli (UD)

UBICAZIONE

Comune di Gemona del
Friuli (UD)

QUOTA

1.075 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,284517

LONGITUDINE

13°,178605

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 020
Prealpi Carniche e Giulie
del Gemonese

ACCESSO

Da Gemona del Friuli, si possono raggiungere indifferentemente le borgate di Glesiuete, Savalons, Scugielars o Borgat e dalle stesse percorrere l'agevole strada asfaltata che conduce fino all'ampio parcheggio. Di qui, con breve tratto di strada sterrata, si sale fino a malga Cuarnan.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Da malga Cuarnan si sale in breve alla Sella Foredör, da cui si dipartono diversi itinerari escursionistici con segnaletica CAI: per la cima del monte Chiampon; a Borgo Mulinàrs in Val Torre; a Montenars, superando la cima del monte Cuarnan.

Cuarnan

Malga Confin



Lungo la mulattiera storica, che da malga Confin scende a Venzone, si trova la caratteristica Chiesetta del '400, dedicata a San Antonio, tradizionalmente riconosciuto come protettore del bestiame e dei viaggiatori.

PROPRIETÀ

Comune di Venzone (UD)

UBICAZIONE

Comune di Venzone (UD)

QUOTA

1.331 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,342459

LONGITUDINE

13°,217526

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 020
Prealpi Carniche e Giulie
del Gemonese

ACCESSO

Da Venzone si segue la strada che risale la Val Venzonassa e, superate le case di Borgo Prabrunello, si svolta a sinistra su viabilità sterrata e a tratti pavimentata in calcestruzzo. Al bivio in quota si devia a destra e in breve si giunge a malga Confin.

RISTORO

Agriturismo      

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Da malga Confin si possono intraprendere i seguenti itinerari escursionistici con segnaletica CAI: per Borgo Povici in Val Resia, attraverso la forca Slips e la Val Resartico; oppure scendere direttamente a Venzone per l'antica mulattiera.



Confin



Comunità Montana del Friuli Occidentale

Il territorio della **Comunità Montana del Friuli Occidentale** comprende 27 comuni della Provincia di Pordenone. È senza dubbio un'area piena di **bellezze naturalistiche**, di **tradizioni, cultura e attività economiche e sociali**, che conservano uno dei patrimoni più genuini, ancora da scoprire e, nel tempo stesso da preservare.

L'attività malghiva è sempre stata una **risorsa per le genti montane** fin dai tempi antichi e si è tramandata fino ai giorni nostri con la presenza di alcune realtà che perpetuano questo antico mestiere, fornendoci **prodotti lattiero caseari di indubbia qualità**.

L'evento proposto è la **Festa del Formaggio**, che già da una decina d'anni è organizzata a Malnisio (frazione di Montereale Valcellina) nel mese di luglio, presso il parco del Museo della Centrale.

L'Associazione organizzatrice è il Gruppo Festeggiamenti Malnisio.

Nata fin dall'inizio con l'**obbiettivo di valorizzare le produzioni casearie locali**, negli anni ha avuto una sempre maggior risposta di pubblico, che ha stimolato gli organizzatori ad arricchire il programma di anno in anno, con le seguenti peculiarità:

- Il **Concorso tra i Caseifici aderenti al Concorso Produttori Montasio**, che vede la partecipazione di una ventina di caseifici l'anno (unico in Regione).

- I **piatti proposti sono a base di formaggi del territorio**, presentati al naturale, da degustazione o impiegati nella preparazione.
- **Sinergia con alcuni ristoranti** per serate tematiche.
- **Degustazioni guidate** da un esperto per promuovere la cultura del gusto.
- **Dimostrazioni di caseificazione** del latte.
- **Programma con i bambini** con degustazioni adatte ai più piccoli e con laboratori per la preparazione di prodotti caseari.
- **"La casa dei formaggi"**, avente lo scopo di far conoscere ai visitatori anche altri formaggi e di confrontarli con i nostri. I formaggi vengono proposti a gruppi di tre con la supervisione di un esperto degustatore. Si propongono formaggi provenienti dall'intero arco alpino.
- Mattinata dedicata alla **presentazione delle malghe della zona e dei loro prodotti**.





MALGHE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

Le malghe di questo comprensorio sono raggruppate in due contesti geografici differenti: la dorsale Cansiglio-Cavallo che rappresenta la zona di confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia e i fondivalle delle Dolomiti friulane. La prima si caratterizza per la scarsità d'acqua essendo un territorio piovoso e carsico, il secondo per i suoli ghiaiosi originati dagli apporti dei torrenti. Nei pascoli della dorsale è frequente rinvenire, nonostante la bassa quota, la stella alpina.

Pian Pagnon > Cimolais (PN)

Pussa > Cimolais (PN)



Fossa di Sarone > Caneva (PN)

Fossa de Bena > Polcenigo (PN)

Costa Cervera > Polcenigo (PN)

Col dei S'cios > Polcenigo (PN)

Pian Mazzega > Aviano (PN)

Caulana > Barcis (PN)

Fossa di Sarone Malga



Gli edifici della malga sono contornati dalla faggeta che a fine monticazione assume una ricca varietà di colori. Nelle malghe prealpine la monticazione si prolunga facilmente fino ai primi giorni di novembre. Malga Fossa di Sarone è adagiata ai piedi del Collat, un modesto rilievo che si affaccia sulla pianura sottostante, e si estende su due doline adiacenti, Fossa di Sarone e Folador.

PROPRIETÀ

Comune di Caneva (PN)

UBICAZIONE

Comune di Caneva (PN)

QUOTA

1.005 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,022027

LONGITUDINE

12°,437902

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 012
Alpago – Cansiglio
Piancavallo – Valcellina

ACCESSO

Da Sacile si raggiunge e si supera l'abitato di Caneva, si prosegue in direzione dell'altopiano del Cansiglio, giunti in prossimità della malga Fossa di Stevenà si svolta a destra e si prosegue per un lungo tratto fino a giungere a malga Fossa di Sarone.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

La dorsale che si estende da malga Fossa di Stevenà al Piancavallo, lungo la quale si trova anche malga Fossa di Sarone, è percorsa dalla viabilità di collegamento a tratti sterrata e sconnessa.

Malga Fossa de Bena



La malga è situata all'interno di una dolina, depressione carsica chiamata "fossa" nella parlata locale. Al di sotto dei fabbricati si riconoscono i ruderi dei vecchi edifici. La pozza d'alpeggio di origine naturale o antropica si chiama "lama". L'intero comprensorio è caratterizzato da queste piccole conche dal fondo impermeabile in cui si raccolgono le acque piovane e lo scioglimento delle nevi.

PROPRIETÀ

Comune di Polcenigo (PN)

UBICAZIONE

Comune di Polcenigo (PN)

QUOTA

1.045 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,031694

LONGITUDINE

12°,447107

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 012

Alpago – Cansiglio

Piancavallo – Valcellina

ACCESSO

Da Sacile si raggiunge e si supera l'abitato di Caneva, si prosegue in direzione dell'altopiano del Cansiglio, giunti in prossimità della malga Fossa di Stevenà si svolta a destra. Si prosegue per un lungo tratto e superata la malga Fossa di Sarone, dopo circa due chilometri si giunge a malga Fossa de Bena.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Proseguendo da malga Fossa de Bena, si supera Costa Cervera e si attraversa la lunga dorsale Cansiglio-Cavallo. Su strada sterrata a tratti sconnessa si oltrepassa il bivio per malga Col dei S' Cios e successivamente il Piancavallo. Da qui poi si scende ad Aviano o a Barcis.

Fossa de Bena



Costa Cervera Malga



La malga è situata in una piccola conca ai piedi del Col Scarpat e comprende anche i pascoli delle malghe Bos e Busa Bravin le cui strutture, da tempo abbandonate, non sono più riconoscibili. I pascoli sassosi caratterizzano la malga così come la presenza del ginepro, specie non appetita dagli animali per le foglie pungenti. La posizione dei pascoli consente un'ampia visuale su tutto l'arco alpino friulano.

PROPRIETÀ

Comune di Polcenigo (PN)

UBICAZIONE

Comune di Polcenigo (PN)

QUOTA

1.131 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,037746

LONGITUDINE

12°,449040

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 012
Alpago – Cansiglio
Piancavallo – Valcellina

ACCESSO

Da Sacile si raggiunge e si supera l'abitato di Caneva, si prosegue in direzione dell'Altopiano del Cansiglio, giunti in prossimità della malga Fossa di Stevenà si svolta a destra. Si prosegue per un lungo tratto e si oltrepassano le malghe Fossa di Sarone e Fossa de Bena per poi raggiungere la conca di malga Costa Cervera.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

Questa malga aderisce al disciplinare PPL.

E POI...

Da malga Costa Cervera si può attraversare la lunga dorsale Cansiglio-Cavallo, su strada sterrata a tratti sconnessa, e raggiungere il bivio per malga Col dei S'cios e successivamente il Piancavallo. Da qui poi si scende ad Aviano o a Barcis.

Costa Cervera

Malga Col dei S'Cios



Il toponimo Col Dei S'Cios deriva dalle conchiglie fossili (nella parlata locale "s'cios") che venivano ritrovate in loco da cui il nome della malga. Il paesaggio è particolarmente suggestivo per il continuo alternarsi di conche e dossi che si perdono sull'orizzonte del monte Cavallo.

PROPRIETÀ

Comune di Polcenigo (PN)

UBICAZIONE

Comune di Polcenigo (PN)

QUOTA

1.340 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,050417

LONGITUDINE

12°,445198

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 012

Alpago – Cansiglio

Piancavallo – Valcellina

ACCESSO

Da Sacile si raggiunge e si supera l'abitato di Caneva, si prosegue in direzione dell'Altopiano del Cansiglio, giunti in prossimità della malga Fossa di Stevena si svolta a destra. Si prosegue per un lungo tratto e si oltrepassano le malga Fossa di Sarone, Fossa de Bena e Costa Cervera. Superato il complesso ANA di Busa Bernart si svolta a sinistra e si raggiunge malga Col dei S'Cios.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da malga Col dei S'Cios si può attraversare la lunga dorsale Cansiglio-Cavallo, su strada sterrata a tratti sconnessa, e raggiungere il Piancavallo. Da qui poi si scende ad Aviano o a Barcis.

Pian Mazzega Malga



Localizzata nei pressi del polo turistico di Piancavallo questa malga è la sola rimasta attiva delle vecchie malghe presenti nel piano. Rappresenta la realtà malghiva più importante della dorsale Cansiglio-Cavallo.

PROPRIETÀ

Comune di Aviano (PN)

UBICAZIONE

Comune di Aviano (PN)

QUOTA

1.250 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,120735

LONGITUDINE

12°,521697

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 012

Alpago – Cansiglio

Piancavallo – Valcellina

ACCESSO

Da Aviano, dopo aver percorso la lunga strada a tornanti fino in prossimità del polo turistico del Piancavallo, si scende per un breve tratto in direzione di Barcis. Al bivio (indicazione) si svolta a sinistra su comoda strada sterrata, si attraversa il pascolo e si prosegue in leggera salita fino all'alpeggio.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

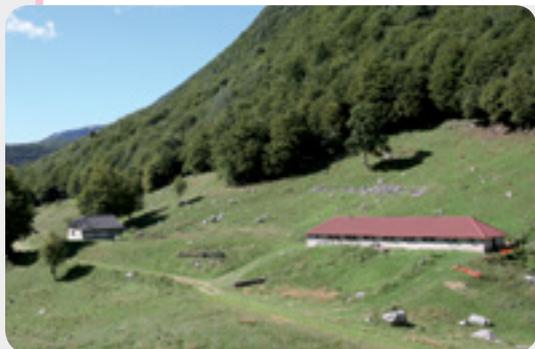
E POI...

Malga Pian Mazzega o Paronuzzi è anche raggiungibile direttamente dal lago di Barcis.



Pian Mazzega

Malga Caulana



Il complesso agriturismo "Valli-Caulana" si trova in Val Caltea, lungo la strada che collega Barcis al Piancavallo, ed è il frutto di un attento recupero dell'antico insediamento malghivo. Nei pascoli sassosi della dorsale non è difficile incontrare la stella alpina. Questa specie, divenuta simbolo dell'ambiente alpino, è in realtà una pianta proveniente dalle zone aride.

PROPRIETÀ

Comune di Barcis (PN)

UBICAZIONE

Comune di Barcis (PN)

QUOTA

1.005 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,157351

LONGITUDINE

12°,536193

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 012

Alpago – Cansiglio

Piancavallo – Valcellina

ACCESSO

Dal Lago di Barcis (SS 251), si attraversa la diga, si costeggia il lago lungo la riva Sud e poi si sale in direzione del Piancavallo. Giunti al bivio intorno a quota 1.000 m, si svolta a destra per carrareccia, si attraversa il torrente Caltea, si supera l'agriturismo di malga Valli e quindi si raggiunge il pascolo e gli edifici di malga Caulana.

RISTORO

Agriturismo 

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

La località può essere raggiunta anche direttamente dal Piancavallo, scendendo per la strada fino al bivio di quota 1.000 m.

Pian Pagnon Malga



Il rifugio Pordenone rappresenta il punto d'appoggio per salire al Campanile di Val Montanaia, guglia dolomitica alta 300 metri circa di spettacolare e selvaggia bellezza. Lo splendido obelisco è inserito nel progetto "Meraviglia italiana".



PROPRIETÀ

Comune di Cimolais (PN)

UBICAZIONE

Comune di Cimolais (PN)

QUOTA

1.013 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,362294

LONGITUDINE

12°,470167

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 021
Dolomiti di Sinistra Piave

ACCESSO

Seguendo la Val Cellina, verso il comprensorio del Vajont, poco dopo l'abitato di Cimolais, si prende a sinistra e si risale la Val Cimoliana su viabilità agevole. Superato il ponte sul torrente Compol e la località Le Vize, si prosegue lungo il tratto incassato della valle; si passa il guado solitamente asciutto del Cellina e in breve si giunge a malga Pian Pagnon.

RISTORO

Agriturismo

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

La Val Cimoliana prosegue e, attraverso la viabilità sterrata e alcuni attraversamenti del torrente, si può raggiungere il rifugio Pordenone e successivamente malga Meluzzo.

Pian Pagnon

Malga Pussa



Nei pressi della malga si trova il rifugio Pussa (importante punto d'appoggio per turisti ed escursionisti). Il toponimo "Pussa" deriva dalla sorgente di acqua solforosa che scaturisce nei pressi della malga, situata alla fine della Val Settimana.

PROPRIETÀ

Comune di Claout (PN)

UBICAZIONE

Comune di Claout (PN)

QUOTA

929 m s.l.m.

LATITUDINE

46°,344080

LONGITUDINE

12°,589004

CARTOGRAFIA

Tabacco n. 021

Dolomiti di Sinistra Piave

ACCESSO

Risalendo la Val Cellina (SS 251), si prende a destra in direzione di Claout, dopo il borgo di Pinedo svoltare a sinistra e risalire la Val Settimana su comoda strada carreggiabile. Superati il bivio di malga Sette Fontane proseguire fino ai successivi pascoli e alla malga Pussa.

RISTORO

Si possono degustare le produzioni aziendali durante tutto il periodo di alpeggio.

E POI...

Da malga Pussa si può procedere lungo la carreggiabile fino a malga Senons oppure, attraverso la rete dei sentieri CAI, risalire per un lungo tratto i versanti Sud del monte Pramaggiore, scavalcare l'omonima forcella e scendere attraverso il Passo e la Val di Suola al rifugio Flaiban Pacherini e a Forni di Sopra.



Block notes



Block notes



Block notes



Alcuni consigli...

i informazione

Prima di partire **verificate sempre che la malga sia aperta**: telefonate agli Infopoint (indicati in terza di copertina) oppure ai Comuni proprietari della malga. Potete inoltre consultare la pagina web dell'ERSA dedicata espressamente alle malghe da latte

www.ersa.fvg.it/tematiche/settore-lattiero-caseario/malghe-da-formaggio-del-friuli-venezia-giulia



accortezza

Portate con voi **abbigliamento e calzature adatti per eventuali escursioni e passeggiate**.

Tenete presente che le condizioni meteo possono cambiare improvvisamente, la temperatura abbassarsi e l'acquazzone non è da escludere.

P controllo

Ricordate che, seppur tutte le malghe siano raggiungibili con la macchina, **alle volte il parcheggio è situato a qualche centinaio di metri dalla struttura**.



attenzione

Non sempre le strade che portano alle malghe sono asfaltate, alle volte la pendenza è accentuata e la carreggiata può essere stretta e dissestata quindi percorribile **con mezzi adeguati**.

Ricordiamo che il transito è disciplinato dalla L.R. 15/91.



Consigli



conoscenza

Vi consigliamo di arrivare in malga abbastanza presto, potrete così assistere alla **mungitura del latte** e alla **lavorazione del formaggio**.



scoperta

È l'occasione per i bambini di poter vedere da vicino il **bestiame da latte**: fateli avvicinare con calma e senza gridare, gli animali possono facilmente spaventarsi.



rispetto

Approfittate dell'occasione per un'**immersione nella natura**: accostatevi ad essa con rispetto, evitate i rumori troppo forti, non abbandonate i rifiuti, rispettate i fiori e le piante.

118

sicurezza

Se vi trovate in difficoltà il numero da chiamare è il **118**.
Attenzione che a volte in montagna non c'è copertura di rete telefonica.





Informazioni e contatti utili

Tolmezzo Infopoint

Via della Vittoria, 4
33028 Tolmezzo (Ud)
Tel. +39 0433 44898

Arta Terme Infopoint

Via Umberto I, 15
33022 Arta Terme (Ud)
Tel. +39 0433 929290

Forni di Sopra Infopoint

Via Cadore, 1
33024 Forni di Sopra (Ud)
Tel. +39 0433 886767

Ravaschetto Infopoint

Via Valcalda, 17
33020 Ravaschetto (Ud)
Tel. +39 0433 66477

Tarvisio Infopoint

Via Roma, 14
33018 Tarvisio (Ud)
Tel. +39 0428 2135

Pordenone Infopoint

Piazza XX Settembre, 11/B
33170 Pordenone
Tel. +39 0434 520381

Piancavallo Infopoint

Via Collalto, 1
33081 Piancavallo (Pn)
Tel. +39 0434 655191

Informazioni



Alta Val Degano

Alta Valle del But

Val Chiarsò (Canale d'Incaroio)

Conca di Pontebba

Alpi Giulie

Dorsale Sauris - Val Pesarina - Ovaro

Alta Val Tagliamento

Dorsale Zoncolan - Arvenis - Dauda

Prealpi Carniche e Giulie

Provincia di Pordenone

Malghe

